

Diocesi di Locri-Gerace
UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE

Non m'ama... m'ama!

*Cammino di preparazione
al Matrimonio
Schede per gli Animatori*

ITINERARI 2006-2007

PRESENTAZIONE

Queste schede nascono dall'esigenza di rendere protagonisti i fidanzati. Spesso negli incontri di preparazione, gli stessi fidanzati, devono per così dire "subire" una lezione: c'è chi insegna e c'è chi apprende. Con queste schede vogliamo rivedere tale impostazione, facendo in modo che i fidanzati, da una parte e gli animatori del corso dall'altra, siano entrambi partecipanti attivi.

Ad ogni tema trattato nel Sussidio corrisponde una scheda di animazione che renderà l'incontro più attivo e movimentato. Ogni singola scheda segue uno schema sempre uguale e qui di seguito ne diamo una breve descrizione:

1. **Accoglienza:** necessaria per creare un clima adeguato, magari fatta sempre in modo diverso, basta lasciare andare la creatività (canzoni, musica di sottofondo, piccoli dolcetti, foto o filmato fatto durante i primi incontri, ecc..) tuttavia ciò che conta è la simpatia, il calore umano, la vicinanza.
2. **Preghiera iniziale:** per ricordarci che siamo qui nel nome del Signore e che ci sposeremo nel nome del Signore.
3. **Per cominciare:** piccole animazioni che introducono l'argomento della serata, magari fatte tutti insieme prima di dividersi nei gruppi.
4. **Per avviare l'argomento:** è un sunto dell'argomento trattato nel Sussidio, riprende i nodi essenziali della tematica, aiuta gli animatori a ricordare le parti.
5. **Laboratorio:** con tecniche di animazione di gruppo si sollecitano i fidanzati ad una loro riflessione più approfondita, sia personale che di coppia. Inoltre, stimolano una reale condivisione e confronto.
6. **C'era una volta:** è un raccontino, che riprende l'incontro fin qui svolto e come ogni fiaba porta con sé un certo simbolismo che apre all'immaginazione e spesso lascia molto riflettere.
7. **Preghiera finale:** anch'essa attinente al tema trattato, affida il lavoro fin qui svolto al Padre di tutti noi. Una preghiera che porta l'intento, non troppo nascosto, che quanto detto possa realizzarsi nella vita di coppia.

Ora, vorremmo tentare di dare alcune indicazioni pratiche agli animatori di questo cammino di preparazione al matrimonio. Piccoli consigli utili da tenere in mente e soprattutto nel cuore quando si trovano di fronte ai fidanzati.

Chi non vorrebbe essere «l'animatore perfetto»? Il grande comunicatore, testimone cristiano invidiabile, fine psicologo, dotato di grande fantasia, esperienza, inventiva, passione educativa, buone doti organizzative, intonato a cantare? Tale figura ideale è «scoraggiante» perché misurandosi con essa avvertiamo più che mai i nostri limiti e l'incapacità di raggiungere tali «vette». Allora, a costo di essere «controcorrente», proponiamo questo «decalogo», dove la persona conta non solo per QUANTO SA ma anche per COSA È, soprattutto per COME VIVE. Tutto questo vale sia per il singolo, sia per la coppia che animano il cammino.

VOLERE BENE A CRISTO: Anche se l'animatore è timido, imbranato, questo amore traspare, ed è la prima qualifica per essere testimoni e non tanto «maestri».

VOLERE BENE AI FIDANZATI: Volere bene non significa tanto fare «smancerie» o semplice «simpatia» nei loro confronti. Il volere bene è soprattutto un atto di volontà. È una posizione a priori: indipendente da chi sei, ti voglio bene. All'animatore del cammino sta a cuore il futuro dei fidanzati, il loro amore, e quindi si impegna ad aiutarli ad essere sinceri e aperti tra loro in un clima di condivisione.

AVERE UN PO' DI ANSIA MISSIONARIA: È positivo che qualche volta «siamo tesi» e «stiamo male» per loro! In fondo è quello che s. Paolo diceva duemila anni fa “*L'amore di Cristo ci spinge*” (2Cor 5,14). Missionario è colui che ha a cuore il Regno di Dio e fa di tutto perché questo si realizzi.

SERVIRE SENZA STANCARSI: Sull'esempio di Cristo che è venuto “*non per essere servito ma per servire*”, l'animatore è colui che, nel rispetto del suo ruolo, si pone verso i fidanzati in atteggiamento di servizio, fatto soprattutto di attenzione, di ascolto e di partecipazione alle loro attese.

STARE VOLENTIERI CON I FIDANZATI: Non fare sentire loro che siamo lì temporaneamente come «in prestito», e che abbiamo una cosa più importante da andare a fare da un momento all'altro. L'animatore è lì per le coppie, dà tutto il suo tempo per tutto il tempo necessario. Dedicare tempo significa «dare valore» ai fidanzati. Se stiamo con loro significa che sono importanti, ci interessano, hanno qualcosa di speciale che noi vogliamo condividere.

NON AGIRE MAI A TITOLO PERSONALE: L'animatore rappresenta in ogni momento Cristo, la Chiesa, la comunità. Anzi, l'equipe animatrice deve mostrare unità di intenti e di azione e se dovessero capitare delle contraddizioni è bene rimandarle ad un secondo momento. L'equipe del cammino visibilizza il Mai Senza l'Altro.

DARE NOME E COGNOME: Abbiamo davanti delle persone con le quali facciamo un pezzo di strada insieme, parlando di cose che riguardano la vita, dunque, è importante che l'animatore sappia chi a ha di fronte, anzi impari presto i loro nomi perché sentirsi chiamare per nome è segno di confidenza e amicizia. In questo modo ci interessiamo di loro, della loro storia, delle loro origini e del loro vissuto.

ESSERE UN PO' SPRINT, GIOIOSI: I fidanzati guardano soprattutto al «vestito» che indossiamo quando stiamo con loro. Se noi siamo contenti (una contentezza non superficiale, ma che viene dal profondo dei cuore) non possiamo che essere «contagiosi». E poi quello che conta è lo spirito. Se siamo «sprint» siamo giovani a tutte le età, viviamo la vita e non ci «lasciamo vivere», siamo spinti a creare amore intorno a noi ed avere anche la forza di rischiare per rendere grande un ideale.

NON VERGOGNARSI: Quando stiamo con i fidanzati non ci dobbiamo vergognare di fare cose strane come giochi, canti, imitazioni, ecc... se tutto questo può essere utile al cammino. Inoltre, l'animatore non si tira mai indietro, anzi è lui

che per primo si coinvolge nelle azioni da fare perché tutti partecipino. L'animatore non deve essere una presenza passiva, che subisce le iniziative e le attività. Non abbiate paura a «lanciarvi» ... anche se qualche volta non centerete alla perfezione l'obiettivo. Una cosa è certa: chi non agisce non sbaglia mai...

AVERE VOGLIA DI MIGLIORARSI: Nel canto, nel ballo, nell'imparare nuovi giochi, nuove tecniche espressive o di animazione, aumentare le proprie competenze ecc. Se l'animatore rappresenta un fondamentale strumento educativo, più lo strumento è efficiente, e qualificato, e più il suo uso sarà sempre più incisivo!

ACCOGLIENZA

Obbiettivi:

- ◆ conoscenza nel gruppo e “rompere il ghiaccio”;
- ◆ fare *memoria* del loro fidanzamento e riscoprire l'importanza del dialogo.

Eventuale divisione in gruppi di **massimo 10 coppie ciascuno con una coppia animatrice o un animatore.**

Giro di presentazioni dei fidanzati e delle “coppie – guida” (*nome – località – durata del fidanzamento - data probabile del matrimonio*).

Presentazione della coppia con un disegno.

N.B.: anche la coppia animatrice dovrebbe fare il disegno e poi spiegarlo.

Questo 1° incontro sarà per voi un momento molto importante sia per fare “memoria” della vostra storia, sia per fare un “check-up” della vostra vita di coppia: il vostro cammino è appena iniziato!

Inizieremo con un disegno che descriva bene la vostra storia (come vi siete conosciuti, cosa vi ha attratto l'una verso l'altro, i momenti più significativi del vostro stare insieme, uno “slogan” che più vi rappresenti): questo “gioco” ci arricchirà sicuramente tutti ed avremo modo di conoscerci così!

Per questo lavoro si da un tempo massimo di...

Al termine ogni coppia spiega il proprio disegno a tutti.

Tecnica del cartellone

Distribuiamo a tutti individualmente un post-it ed una penna e chiediamo di descrivere con una parola od una frase quello che per noi significa “DIALOGO”; successivamente si attaccano i post-it ad un cartellone, si leggono tutti insieme e poi ciascuno spiega ciò che ha scritto.

Individuare una coppia che farà da “segretaria”, annotando le cose che verranno dette, e qualcuno che leggerà in assemblea il cartellone fatto dal gruppo.

Dalla discussione sarebbe bene trarre fuori i seguenti concetti:

- 1 Importanza del Dialogo sia adesso, sia dopo il matrimonio, sia dopo la nascita dei figli (il Dialogo si modifica nei modi e nei tempi - “No alla TV in cucina !!”). Il Dialogo è uno strumento importantissimo per “...costruire la relazione e vivere lo straordinario nell'ordinario: l'amore non cresce se facciamo cose eccezionali – le cene in ristoranti famosi, i corsi di ballo, le vacanze alle Hawaii,...- per riempirci la vita ! Dio ci chiama alla pienezza della vita di ogni giorno tramite strumenti grandi e semplici come il Dialogo (e cioè essere amore, accoglienza, rispetto, ascolto ... 24 h al giorno, nel lavoro, dalla parrucchiera, ...sempre !). La nostra grazia è nella relazione e da soli, ormai, possiamo fare molto poco ! “.
- 2 Il “buon ascolto”. *Aiutarsi con il questionario qui proposto*

Riesco a praticare il “buon ascolto” (non è sol udire con l’orecchio – mentre magari si continua a “sfaccendare” ! – si ascolta anche con gli occhi, con il sorriso, con le mani, con tutto il corpo che si siede accanto e che finalmente si ferma ! ...per te ! Non è dar ragione all’altro “per il bene della pace“, ma è capirlo, è non essere prevenuti nei suoi confronti ed impedire al nostro cervello di esprimere giudizi su ciò che l’altro mi sta comunicando) ?

ed il/la mio/a fidanzato/ ?

Riesco a comunicare bene i miei sentimenti comunicare stati d’animo, sensazioni, non aggredire con le parole ed i giudizi

ed il/la mio/a fidanzato/a ?

Le “decisioni di compromesso“? (sono decisioni subite per amore, per dovere, per ricatto – “Per adesso non posso fare altrimenti, ma al momento opportuno te lo rinfaccerò !”)

ed il/la vostro/a fidanzato/a? Fate degli esempi vissuti.

Con quale percentuale riusciamo a fare "vere decisioni di coppia"? (implicano il "sedersi", il buon ascolto e la comunicazione dei propri sentimenti; sono frutto di un lungo e faticoso lavoro che riesce ad arrivare alla radice del problema e a produrre serenità e buona relazione). Fate esempi vissuti.

Come coppia rappresentate con una immagine cosa sia il dialogo per voi?

Ci sono fra noi degli "argomenti-tabù" dei problemi non risolti di cui preferiamo non parlare ?

Conclusione con tutto il gruppo riunito.

Ogni sottogruppo presenta le conclusioni a cui è giunto, leggendo il cartellone.

Consegna di: lettera del Vescovo ai fidanzati,
"Inno all'Amore" di S. Paolo,

Ogni coppia può riprendere il proprio disegno e diremo che è bene che lo conservino.

"Dolcino di benvenuto" e saluti.

RICONOSCERSI CRISTIANI

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

*Padre di tenerezza, ci hai creati ad immagine del Tuo Figlio;
per questo il nostro cuore avverte un' infinita nostalgia di Te.
Siamo esseri di tenerezza fin dalle radici del nostro essere;
non possiamo vivere ed essere felici
che realizzando una vita di tenerezza.
Ti chiediamo, Padre, di saper accogliere la Tua Tenerezza
per essere capaci di tenerezza in tutta la nostra vita
e divenire spazi viventi del Tuo progetto di tenerezza verso ogni creatura.
La Tua Tenerezza è forte, indistruttibile, fedele.
Fa' che la nostra tenerezza ne riproduca i tratti.
Tu conosci i nostri limiti, le nostre fatiche, le nostre cadute,
ma vuoi che siamo felici, lasciandoci trasformare dalla Tua Tenerezza.
Tu sai che, da soli, siamo incapaci di realizzare una vita di tenerezza.
Donaci il tuo Spirito, Padre, lo Spirito del Tuo Figlio,
perché siamo in grado di passare da un cuore di pietra ad un cuore di carne.
Facci gustare la Tua Tenerezza e rendici perseveranti nel perseguirla
per crescere nella tenerezza, e fare della nostra vita
un segno della Tua paternità nel mondo. Amen.*

*C. ROCCHETTA, Dio d'infinita tenerezza.
Preghiere per ritrovare il gusto di pregare Dehoniane, Tau Editrice. 2005*

III- PER COMINCIARE

Porre ai fidanzati la domanda: "Che cosa significa per voi essere cristiani?". Annotare le loro risposte sulla lavagna, metterle in comune con un eventuale breve commento, che permetta di introdurre l'argomento della serata.

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

SIAMO CRISTIANI

- ♥ Siamo in prossimità di un evento che trasforma la nostra vita
- ♥ Marito e moglie non si nasce
- ♥ Siamo cristiani

Riscoprire la nostra e l'altrui fede nel Signore Gesù.
Ma il nostro essere cristiani dove l'abbiamo lasciato?
Dunque, prendere coscienza di ciò che si fa e del perché lo si fa.

UNA DOMANDA IMPORTANTE

Al centro c'è la domanda fondamentale **CHI È GESÙ CRISTO?**

Tutto questo per dire che siamo chiamati a fare esperienza di Dio a incontrarlo nei

LUOGHI DELLA SUA PRESENZA QUOTIDIANA

- ♥ *nella profondità del nostro essere.*
- ♥ *negli avvenimenti della nostra vita.*
- ♥ *nella storia del mondo.*
- ♥ *nei nostri gesti d'amore*

CHE COS'È LA FEDE?

- ✧ *Una proposta di vita,*
- ✧ *Il vangelo come stile di vita, anche se controcorrente.*

Rievocare quella sana **nostalgia** di Dio:

"Dio creò l'uomo a sua immagine a immagine di Dio lo creò maschio e femmina li creò".

VERIFICARE

Per comprendere meglio questa immagine che è dentro di noi, lungo tutto il corso di preparazione, ci soffermeremo a verificare:

- 1) la nostra fede
- 2) la nostra capacità di amare
- 3) la nostra relazionalità.

V- LABORATORIO

*Rispondi da solo alle seguenti domande
cercando di essere il più concreto e documentato possibile.*

Scrivi la data del tuo battesimo _____

(Se l'hai già ricevuta) Scrivi la data della tua Cresima _____

Tu credi nell'esistenza di Dio? *(scegli una delle seguenti risposte)*

- Sì, credo che "esiste un Dio" al di sopra di tutti gli uomini, al quale le varie religioni danno un loro nome: Trinità, Allah.
- Sì, credo che esiste Dio-Trinità, che si è rivelato in Gesù Cristo.
- Sì, credo che esiste un Assoluto sopra di noi: chi poi sia. non lo so.
- Non sono ancora riuscito a dare una risposta a questa domanda.
- E' una domanda che non mi interessa: che esista o non esista, non cambia nulla per me.
- No: io non credo nell'esistenza di Dio.
- (Altro)

In quali occasioni ti ricordi di essere un cristiano battezzato?

- Quando vedo una Chiesa
- Quando vedo un sacerdote

- Quando vedo un monaco o una suora
- Alla sera, quando vado a letto
- Quando le cose mi vanno male ed ho bisogno di aiuto.
- Alla domenica quando partecipo alla Messa
- Quando partecipo ad una celebrazione liturgica
- Quando vado ad un funerale
- Quando vedo delle ingiustizie
- Quando penso alla fine della mia vita
- Mai
- (Altro)

(Se alla domanda precedente hai risposto di Sì) In che modo ed in quali occasioni ti relazioni con Dio nella tua vita e nel tuo agire? (Indica con una X le varie situazioni ed i vari modi)

- Lo cerco quando ho bisogno di aiuto nelle difficoltà della vita.
- Ogni giorno leggo un brano del vangelo e cerco di attuarlo.
- Penso a Dio quando devo prendere decisioni morali importanti e mi chiedo che cosa vuole lui da me.
- Inizio e concludo la giornata col segno della croce.
- Penso a Dio quando vedo un incidente o un funerale e lo prego di preservarmi dai pericoli.
- Quando inizio un lavoro, lo prego che mi faccia andare tutto bene.
- Ogni domenica santifico il giorno del Signore e partecipo alla celebrazione eucaristica.
- Passando davanti ad una chiesa, faccio il segno della croce.
- Quando mi scappa una bestemmia, gli chiedo subito scusa.
- (Altro)

Chi ti ha educato alla fede cristiana e ti ha fatto conoscere Dio? (Una sola X)

- Mio padre
- Mia madre
- I miei nonni
- Altri parenti
- I miei padrini
- Il mio parroco
- Un religioso

Qui di seguito trovi un elenco di aspetti della vita cristiana e di verità che sono importanti per i cristiani. Indica il grado di importanza che essi hanno per te mettendo una X sul quadratino corrispondente.

VERITÀ DELLA FEDE CRISTIANA

GRADO DI IMPORTANZA

Alto Medio Basso

Dio è Amore

In Gesù Cristo tutti gli uomini trovano la salvezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In Cristo tutti gli uomini sono fratelli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dio perdona sempre la persona pentita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gesù Cristo ha sconfitto la morte e il peccato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gesù è risorto col suo vero corpo, in carne e ossa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alla fine del mondo tutti risorgeremo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ama il prossimo tuo <i>come</i> te stesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il cristiano è colui che mette la sua vita nelle mani di Dio e si lascia guidare da Lui	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Amate i vostri nemici e perdonate sempre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se soffro con amore anch'io salvo il mondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La Chiesa continua nel mondo l'opera di Cristo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La domenica è il giorno del Signore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non uccidere.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non commettere adulterio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il sacramento del matrimonio è indissolubile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Non potete servire a Dio e al denaro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Amare è farsi prossimo a colui che è nel bisogno.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

VI- C'ERA UNA VOLTA...

LA PREDICA DI SAN FRANCESCO

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene. Incontrandolo gli disse: «Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare». «Padre mio» rispose, «sai che ho poca istruzione.

Come potrei parlare alla gente?». Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì. Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti. Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri. Scambiarono qualche parola con i più anziani. Accarezzarono i malati. Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua. Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse: «Frate Ginepro, è ora di tornare al convento». «E la nostra predica?». «L'abbiamo fatta... L'abbiamo fatta» rispose sorridendo il santo.

**Se hai in tasca il profumo del muschio non hai bisogno di raccontarlo a tutti.
Il profumo parlerà in tua vece.
La predica migliore sei tu.**

(B. FERRERO - *C'è qualcuno lassù?*
Piccole storie per l'anima - Elle Di Ci Editrice)

VII- PREGHIERA FINALE

*O Signore, non avrei mai pensato
che tu fossi tanto vicino in questa esperienza d'amore,
che sta trasformando completamente la mia vita!*

*Avevo dimenticato che tu sei l'amore
e che quindi sei sempre presente
dove c'è amore vero.*

*Fa che, insieme,
sappiamo costruire una comunità d'amore degna di figli tuoi,
o Dio che sei l'Amore. Amen.*

(S. DALLA ROSA *Camminare nell'amore. Itinerario di preparazione al matrimonio,
secondo lo spirito del Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia
Schede per i fidanzati* Leumann, LDC,)

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

*Signore, il matrimonio è il tuo dono per noi,
non qualcosa di ovvio o scontato.*

*Ti chiediamo quindi di aiutarci nel nostro rapporto di uomo e donna insieme.
Aiutaci a rispettarci l'un l'altro e a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro.*

*Fa' che tra noi ci siano tenerezza e onestà, comprensione
e un pizzico di umorismo insieme alla capacità di ammettere
che ogni tanto possiamo sbagliarci.*

*E rendici disponibili a dividere la nostra felicità con gli altri,
aprendo a loro la nostra casa, preoccupandoci delle loro gioie
e dei loro dolori come dei nostri.*

*Grazie di averci dato questo dono prezioso.
Aiutaci a fame buon uso.*

*(Il Sacramento del Matrimonio. Itinerario di preparazione al matrimonio,
Centro Diocesano Famiglia di Trento. Dossier n 3 - Ottobre 2000*

III- PER COMINCIARE

Annotando le risposte su una lavagna, porre ai fidanzati le seguenti domande:

1. Perché vi sposate in Chiesa?
2. Cosa vi aspettate sposandovi in Chiesa?
3. Quali sono i segni di un matrimonio cristiano?

*Disporre sulla lavagna, o su altro supporto, in modo casuale, dei cartoncini con scritto,
oppure con l'immagine, di alcuni segni del matrimonio, per esempio:*

- l'invito,
- la bomboniera,
- il ristorante, il vestito,
- l'anello del compare,
- la parure della suocera,
- la Chiesa,
- il fonte battesimale,
- il rito del matrimonio,
- la Parola di Dio,
- gli anelli nuziali,
- il velo,
- la lista di nozze,
- il biglietto del viaggio di nozze,
- la casa nuova ecc..

*Scegliere a discrezione alcune coppie che metteranno, secondo loro, in ordine di
importanza i cartoncini. Si commenta brevemente in modo da rendere attuabile l'introdurre
all'argomento.*

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

PREMESSA

Cercheremo di cogliere l'essenza di questo sacramento (= segno visibile dell'Amore di Dio). Iniziamo con un modo di pensare errato circa il matrimonio (tradizione familiare - formalismo rituale - "buon augurio" - rito scaramantico).

Ora si passa a fare una panoramica biblica per far capire quanto sia importante la coppia umana nel progetto di Dio.

Genesi: Ci ricorda che l'uomo e la donna insieme sono immagine e somiglianza di Dio. Dunque c'è qualcosa sulla terra che può farmi vedere meglio il volto di Dio, questa è la coppia.

Cantico dei Cantici : Racconta l'amore umano tra un uomo e una donna. "tutti i libri della legge sono santi ma il CdC è il santo dei santi". In questo libro mai viene nominato il nome di Dio eppure è il libro che sta al vertice della spiritualità ebraica perché l'amore puro tra un uomo e una donna è già immagine di Dio.

Gesù : Nasce, cresce e matura, in sapienza e grazia, in una famiglia. Verrà indicato da Giovanni Battista come lo Sposo. Sceglierà di compiere il suo primo segno divino alle nozze di Cana. Egli è lo Sposo.

Efesini : al cap. 5 ci dice dell'amore eterno che Cristo sposo ha nei confronti della Chiesa sua sposa e per farcelo capire usa il paragone del marito e della moglie perché è quello che si avvicina di più a comprendere il "mistero grande" dell'amore di Cristo sposo.

Apocalisse : l'ultimo libro della Bibbia, nell'ultimo capitolo, ci dà l'ultima immagine: "vidi la Gerusalemme celeste scendere dal cielo adorna come una Sposa pronta per il suo Sposo".

DISCEPOLI DI GESU'

Dobbiamo capire cosa sia un matrimonio **CRISTIANO**: "*Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi*" - "*amate vi gli uni gli altri come io ho amato voi*".

Perché non sposarsi al comune? O con un'altra forma civile o religiosa? Qual è la differenza con un matrimonio fatto in Chiesa?

Gli sposi cristiani scelgono la benedizione di Dio perché vogliono essere segno, con la loro vita, dell'amore di Dio e non solo del loro amore.

PROGETTARE L'AMORE

Questo significa, che gli sposi in Cristo, non solo chiedono un sacramento, ma diventano un sacramento: segno visibile dell'amore invisibile di Dio. Un amore che ha una caratteristica principale: sarà fedele per sempre.

Fedeltà: la sapiente gestione del progetto di vita fatto insieme.

Significa, inoltre, non disertare il luogo dell'impegno scelto e voluto.

Significa dare fiducia ad un'altra persona.

Coerenza delle nostre scelte.

Dunque, il sacramento del matrimonio è, prima di tutto, una realtà esistenziale piuttosto che sentimentale, una realtà progettuale prima che causale, una realtà dinamica piuttosto che statica.

AL CENTRO L'AMORE

Ma che cos'è l'amore? Riconoscimento dell'alterità - Rispetto della diversità - Fedeltà.

MATRIMONIO COME SACRAMENTO: ESSERE PER L'ALTRO - ESSERE CON L'ALTRO.

V- LABORATORIO

PROCESSO AL MATRIMONIO DEI CRISTIANI

Si suddividono i presenti in due gruppi uno sostiene l'accusa (il Pubblico Ministero assistito dai suoi collaboratori), l'altro forma il Collegio della difesa, che nomina un avvocato di riferimento.

Entra la Corte (tutti si alzano).

Il Presidente della corte introduce il processo e dà lettura dei capi di imputazione.

Vengono letti i capi d'accusa: tra quelli qui riportati sarà bene sceglierne soltanto alcuni che si ritiene possano suscitare dibattito...

Questa Corte è qui riunita per deliberare nell'azione penale intentata contro il MATRIMONIO DEI CRISTIANI. L'imputato si è avvalso della facoltà di non presentarsi in aula, ed è rappresentato in giudizio dal Collegio degli avvocati difensori. Do lettura dei capi di imputazione.

Il matrimonio dei cristiani è accusato dei seguenti reati:

1. **APPROPRIAZIONE INDEBITA:** i cristiani si sono impossessati indebitamente dell'amore e del matrimonio come fatti religiosi, mentre l'amore è sentimento proprio di ogni uomo e di ogni donna, indipendentemente dalla fede. Il matrimonio è un fatto eminentemente umano e civile, non trasferibile alla sfera religiosa;
2. **ABUSO DI TITOLO:** ovvero di presentarsi con il rango di sacramento, pur non esistendo alcun testo biblico che possa testimoniare la formale istituzione, da parte di Gesù Cristo, del sacramento del matrimonio, a differenza di quanto accade per i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia;
3. **FORMALISMO E VUOTA RITUALITÀ:** i cristiani si sposano in chiesa per sottolineare con un gesto formale e "teatrale" l'inizio della vita di coppia, mentre ciò che fa il matrimonio in realtà non è il rito, bensì l'amore; pertanto due persone che si vogliono bene davvero possono ritenersi in ogni caso marito e moglie senza bisogno di tante cerimonie;
4. **FALSA INDISSOLUBILITÀ:** ovvero di presentare mendacemente se stesso come indissolubile, applicando all'amore - di per sé variabile e soggetto a caducità ed esaurimento - vincoli indebiti di durata;
5. **ABUSO DI VINCOLO DI FEDELTA':** il matrimonio dei cristiani non solo impone ai due coniugi la clausola vessatoria della fedeltà reciproca, ma addirittura vincola al rispetto di questa clausola anche chi è stato tradito o abbandonato dal proprio coniuge, in contrasto con il senso giuridico comune. il quale stabilisce che quando una delle due parti rompe un contratto, anche l'altra parte è automaticamente sciolta da ogni vincolo nei suoi confronti;
6. **OBBLIGO DI FECONDITÀ:** ovvero di ritenere che un matrimonio debba necessariamente essere fecondo per poter dirsi cristiano, mentre invece esistono tanti matrimoni validi e riusciti, contratti anche da coppie che non hanno potuto o voluto avere figli.

Il dibattito è aperto. La parola al Pubblico ministero.

Dopo che il Pubblico ministero ha portato le motivazioni a sostegno dei capi d'accusa, anche la Difesa potrà fare la propria arringa. Può seguire un "botta e risposta" più serrato e diretto. Accusa e Difesa possono citare ed interrogare dei testimoni. Al termine del dibattimento vengono lasciati prima all'Accusa e poi alla Difesa 2-3 minuti per l'arringa finale, alla quale non è possibile replicare. Quindi la Corte si ritira in camera di consiglio per decidere la sentenza.

La Corte esce dalla camera di consiglio e pronuncia la sentenza: ad esempio...

Visti i capi d'imputazione,
udite le esposizioni del Pubblico ministero e del Collegio dei difensori,
questa Corte dichiara l'imputato

L'Udienza è tolta

VI- C'ERA UNA VOLTA...

LA CATENA E IL PETTINE

C'erano una volta, in un paese di questo mondo,
due sposi il cui amore non aveva smesso di crescere
dal giorno del loro matrimonio.

Erano molto poveri, ma ciascuno sapeva
che l'altro portava nel cuore un desiderio inappagato:
lui possedeva un orologio da tasca d'oro, ereditato dal padre,
e sognava di comprare una catena dello stesso metallo prezioso;
lei aveva dei lunghi e morbidi capelli biondi,
e sognava un pettine di madreperla
da poter infilare tra i capelli come un diadema.

Col passare degli anni, lui pensava sempre di più al pettine,
mentre lei aveva quasi dimenticato il pettine,
cercando il modo di comprare la catena d'oro.

Da molto tempo non ne parlavano più,
ma dentro di loro nutrivano segretamente il sogno impossibile.

Il mattino del decimo anniversario del loro matrimonio,
il marito vide la moglie venirgli incontro sorridente,
ma con la testa quasi rasata, senza i suoi lunghi bellissimi capelli.

«Che cosa hai fatto, cara?», chiese, pieno di stupore.

La donna aprì le sue mani nelle quali brillava una catena d'oro.

«L'ho venduti per comprare la catena d'oro per il tuo orologio».

«Ah, tesoro, che hai fatto?», disse l'uomo,

aprendo le mani in cui splendeva un prezioso pettine di madreperla.

«Io ho venduto l'orologio per comprarti il pettine!».

E si abbracciarono, senza più niente,
ricchi soltanto uno dell'altro.

*Quando una persona sceglie l'altra per donarsi a lei, imita l'amore divino. Nessun rapporto di coppia reggerebbe, se entrambi si preoccupassero solo di ricevere, anzi il rapporto d'amore è più forte quando si è soddisfatti per aver donato, quando si pensa di aver ricevuto abbastanza solo perché si può dimostrare a qualcuno il bene che gli si vuole. Un uomo e una donna vivranno l'autenticità del loro amore e doranno vita a un'immagine della comunione che è in Dio, se nel costruire tra loro la comunione di una "carne sola" imiteranno l'amore divino nei suoi tratti irrinunciabili.
Esiste nella vita una sola felicità: amare ed essere amati.*

(B. FERRERO - Solo il vento lo sa Elle Di Ci Editrice)

VII- PREGHIERA FINALE

Signore, vogliamo costruire fra noi due
una vera comunione di persone:
concedi a noi di restare sempre aperti a te,
sorgente di amore.

Liberaci dal nostro egoismo
perché possiamo conoscerci
realisticamente nei pregi e nei difetti.
Insegnaci ad accettarci l'un l'altro come siamo,
incondizionatamente,
a essere generosi nel donare e umili nel ricevere,
Rendici persone aperte,
capaci di vero dialogo,
di comunicarci l'un l'altro con sincerità
il proprio mondo interiore:
gioie, sofferenze, desideri,
aspirazioni, difficoltà.

Donaci la forza del tuo amore
perché sappiamo immedesimarci
l'uno nell'altro
per condividere tutto
e formare per sempre una cosa sola. Amen.

(Il Sacramento del Matrimonio. Itinerario di preparazione al matrimonio,
Centro Diocesano Famiglia di Trento. Dossier n 3 - Ottobre 2000)

RELAZIONE INTERPERSONALE/1

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

*Signore, il nostro dialogo langue.
Vorremmo dialogare di più e meglio, ma quanta fatica.
Vorremmo aprire i nostri cuori e dirci di più di noi,
ma abbiamo paura a farlo.
Vorremmo essere più teneri l'uno con l'altro,
ma il giudizio, l'orgoglio, la prevenzione
e la lettura della mente dell'altro, ci impediscono di farlo.
Ti chiediamo stasera di colmare questo nostro vuoto.
Fa' che possiamo aprire le nostre bocche chiuse
e dirci ciò che ci teniamo dentro.
Come ad un ruscello zampillante di acqua fresca,
ci si abbevera dopo una lunga traversata nel deserto,
fa che possiamo anche noi abbeverarci
ed assaporare il gusto della parola,
per sentirci vicini ed intimi più che mai.
Madre della tenerezza e dell'ascolto
assistici in questo nostro cammino. Amen.*

(R. TADDEI - Compagni di viaggio.

Percorso di animazione per giovani coppie e gruppi-famiglie. Elle Di Ci Editrice)

III- PER COMINCIARE

Gioco: Dizionario dell'amore

Obiettivo del gioco: indurre i fidanzati a mettere a confronto le idee che ognuno di loro ha in merito ai rapporti d'amore, a sostenere queste idee dinanzi agli altri e a verificarne la fondatezza.

Modalità del gioco: Distribuire ai fidanzati una pergamena e una penna. In 10 minuti ognuno per conto proprio dovrà trovare 10 parole che fanno parte del linguaggio dell'amore e che devono essere necessariamente pronunciate in un rapporto d'amore. Lo scambio delle pergamene, tra lui e lei, avverrà alla fine dell'incontro e potrà essere oggetto di discussione.

Si sottolineerà che la pergamena va conservata perché è un dono che il fidanzato/a fa al suo partner.

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

PREMESSA

Iniziamo con il voler evidenziare alcune false aspettative e concezioni errate.

1+1=3; 2+1=4 ovvero la relazione = spazio in cui io e te ci incontriamo.

Senza questa realtà comune la famiglia è ridotta ad aggregato o condominio di persone.

Ora il **BENE COMUNE** porta con se:
un contenuto affettivo: amarsi
un contenuto relazionale: amarsi come
un contenuto finalistico: amarsi perché

Il buon esito della famiglia non dipende solo dalle condizioni iniziali "stiamo bene insieme" o dalle capacità dei singoli, ma soprattutto dalle regole del gioco che si stabiliscono, sul come stare insieme.

SPOSATI MA NON SPOSI

Ragionare in termini di coppia è davvero una novità: Io + Tu = NOI.
Accogliere il diverso: La scelta finale deve essere la combinazione delle due mentalità e forse non corrispondente alle idee di partenza di nessuno.

CHE STILE ABBIAMO

Stare insieme: un posto a tavola in più o un progetto comune? Senza filtri, regole e criteri non si vive. O si sceglie uno stile o lo si subisce. Come trattiamo le cose più importanti? Qualunque sia l'oggetto in esame (denaro, sesso, figli, parenti, lavori...). Qual è il problema di fondo? Perché la difficoltà di creare uno stile comune?

IL DIFFICILE

Conciliare l'amore per l'altro (il donarsi, l'integrarsi) con l'amore per se stessi sapendo che noi ci fidiamo più di noi stessi che degli altri.

LA COMPLEMENTARIETÀ DEI RUOLI

Per la costruzione del bene comune è importante sapere come i diversi ruoli devono mettersi in rapporto, come armonizzarli tra di loro.
Cosa significa complementarietà: **aiuto reciproco, inter-dipendenza, confidenza**. È la capacità di amare e di farsi amare, di dare e di ricevere, saper comandare ma anche obbedire.
Nessuno dei due partner si può considerare in possesso di tutti i mezzi per costruire la famiglia, ma si deve sentire bisognoso delle risorse dell'altro.
La complementarietà non è divisione dei ruoli (io lavo i piatti e tu stiri), ma integrazione, ossia, comprendere e sostenere le attività dell'altro.

CAPACITÀ DI RIMANERE NELL'AMORE

Chi garantisce il futuro, l'innamoramento o l'amore maturo? La capacità di restare nell'amore maturo richiede che la persona vada al di là delle caratteristiche fisico-psichiche dell'altro. La relazione matura è altruista, basata sulla volontà di amare e di dare amore. Dunque, l'amore è un atto di volontà, non solo sensazioni, emozioni. L'atto di volontà è una decisione libera e determinata che si traduce in fatti. L'amore maturo è volersi impegnare, comporta tensione e crescita, ci si sente sempre in partenza, mal arrivati. La scelta dell'altro non si basa sul corpo, ma sui valori e sul tipo di vita rappresentati da quel corpo e da quella persona.

V- LABORATORIO

Nel quadro **A** segna gli atteggiamenti positivi di chi si è preso cura di te.

--

Nel quadro **B** elenca gli atteggiamenti negativi che le figure genitoriali hanno avuto su di te. Poi sottolinea gli atteggiamenti positivi e negativi che a tuo parere hanno toccato la tua vita.

Atteggiamenti positivi che le figure genitoriali hanno avuto su dite	
--	--

Atteggiamenti positivi che hanno toccato la tua vita	
---	--

Atteggiamenti negativi che hanno toccato la tua vita	
---	--

Nel quadro **C** prova a completare questa frase: "Ciò che ho desiderato come bambino/a e non ho ottenuto è stato..."

--

Nel quadro **D** elenca gli atteggiamenti del partner che risultano per te positivi e che ti hanno attratto per primi

--

Nel quadro **e** completa questa frase: "Ciò che del mio partner mi fa gioire profondamente è..."

Nel quadro **f** completa questa frase: "Ciò che voglio dal mio partner e non ricevo e..."

Cosa mi piace di meno nei matrimoni che vedo intorno a me?

Che cosa penso che sarà per me più difficile da affrontare nel matrimonio con il mio partner?

Del tuo modo di comportarti mi piace...

Io ho fiducia in te quando

Da te ho da imparare...

Ti stimo soprattutto per...

In quale di queste trappole cado più facilmente nel mio modo di comunicare

- Leggere nella mente dell'altro
- Alludere
- Credere di essere chiari
- Comunicare in modo confuso
- Mezze frasi
- Dare per scontato
- Interrompere mentre sta parlando

Fra i ragazzi e le ragazze che ho conosciuto ho scelto te per

VI- C'ERA UNA VOLTA...

LEDUECASSETTE

Ai piedi di una collina, una piccola casetta era costruita di sale.

In questa casetta vivevano un uomo di sale e una donna di zucchero.

C'erano dei giorni in cui si amavano e dei giorni in cui si detestavano.

Un giorno si misero a litigare furiosamente.

L'uomo prese un grosso bastone di sale e cacciò la donna.

Gridava come un ossesso: Vattene e fatti una casa di mattoni!.

La donna se ne andò piangendo, ma non troppo,

perché le sue guance di zucchero rischiavano di sciogliersi.

Si costruì una casetta di mattoni, poco lontano dalla casetta di sale dell'uomo.

Era una casetta di mattoni molto graziosa, con i balconi fioriti e il camino di pietra, ma la donna era triste.

Pensava notte e giorno all'uomo di sale.

Un giorno si decise. Andò alla casetta di sale e bussò alla porta.

Domandò all'uomo un po' di sale per la minestra.
 Ma l'uomo prese il suo grosso bastone di sale e minacciò la donna:
 Vattene immediatamente o sarò peggio per te!
 La donna tornò a casa piangendo, ma non troppo,
 per non rischiare di sciogliere le sue guance di zucchero.
 Il cielo, grande e pietoso, aveva assistito alla scena e si commosse
 e cominciò a piangere anche lui. Così i cominciò a piovere. A piovere a secchiate.
 La graziosa casetta di sale cominciò a sciogliersi.
 In fretta, fretta, l'uomo corse verso la casetta di mattoni.
 Bussò alla finestra: Lasciami entrare, ti prego, o questa pioggia mi farà fondere
 completamente. Ah, ah! E finita la festa ridacchiò la donna.
 Tu mi hai rifiutato un po' di sale, adesso arrangiati!
 Ma l'uomo riuscì a trovare parole così gentili e tenere
 che la donna s'impietosì e gli aprì la porta.
 Si gettarono una nelle braccia dell'altro e si scambiarono un lungo bacio dolce-
 salato.
 Ma siccome l'uomo di sale era bagnato fradicio si trovò incollato alla donna di
 zucchero.
 Gli ci volle un bel po' per asciugare e ritrovare la libertà.
 Da quel giorno l'uomo di sale ha la bocca di zucchero
 e la donna di zucchero ha la bocca salata.
 E non litigano più.

Sono proprio le differenze che fanno la ricchezza strabiliante dell'amore.

(B. FERRERO - *La vita è tutto quello che abbiamo.*
piccole storie per l'anima. *Elle Di Ci Editrice*)

VII- PREGHIERA FINALE

O Signore, tu hai voluto metterti in comunicazione con noi,
 utilizzando gli strumenti che anche noi utilizziamo: la parola, i gesti, il corpo.
 Fa' che impariamo da te l'importanza di saper comunicare.
 Fa' che la nostra coppia cresca nell'amore vero
 attraverso un dialogo intenso e sincero,
 fatto di parole, di gesti, di atteggiamenti,
 che esprimano tutto il nostro sentire e tutto il nostro essere.
 Aiutaci a superare gli inevitabili conflitti
 dovuti alla debolezza della nostra natura umana,
 con l'umiltà di chi sa di non avere il monopolio della verità. Amen!

(S. DALLA ROSA *Camminare nell'amore. Itinerario di preparazione al matrimonio,*
secondo lo spirito del Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia
Schede per i fidanzati Leumann, LDC.)

RELAZIONE INTERPERSONALE 2

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

*Lo so,
non riusciremo mai a compenetrarci del tutto.
Tu rimarrai sempre tu ed io sarei sempre io.
E anche l'intensità dei nostri sentimenti
non riuscirà mai a cancellare il fatto
che il mio mondo non è il tuo
e tu non proverai mai esattamente
quello che sento io.
Rimaniamo prigionieri
tu nella tua pelle ed io nella mia.
Forse però è proprio questo fatto
che ci mantiene uniti.
Da questa nostra diversità scaturisce
quell'attrazione, che è la fonte della nostra energia.
Così intrecceremo le nostre radici,
inventeremo nuovi linguaggi,
supereremo divisioni ancestrali
scopriremo nuove gioie,
e anche quando sarà difficile, non ci arrenderemo... Amen*

III- PER COMINCIARE

Gioco con le costruzioni.

Obiettivo del gioco è entrare nella comunicazione interpersonale e analizzare gli aspetti negativi e positivi.

Si usano delle costruzioni tipo "Lego" (un numero di 150 pezzi va bene). In due sacchetti diversi, si preparano due quantità di "lego" esattamente uguali: nella forma, nel numero, nel colore. Una coppia di fidanzati si dispone presso un tavolo, uno di fronte all'altra. Nel mezzo del tavolo si frappono una barriera perché tra di loro non si vedano.

Si distribuisce a ciascuno di loro il sacchetto di costruzioni che, come abbiamo detto, deve essere necessariamente uguale all'altro e si chiede alla coppia di eseguire ognuno per conto proprio una costruzione, usando tutti i pezzi a disposizione. In questa fase, tra di loro non possono parlare.

Le altre coppie presenti in sala, in silenzio, osserveranno con attenzione il procedimento del lavoro di costruzione; al termine di questo, si chiederà alle altre coppie, per alzata di mano, di scegliere la creazione più bella, l'altra verrà "distrutta".

A questo punto, inizia il dialogare della coppia, perché, la costruzione scelta, non solo deve essere spiegata nei minimi particolari all'altro partner, ma bisogna far sì che la possa riprodurre esattamente (la barriera rimane sempre, durante il gioco, i due fidanzati, possono soltanto aiutarsi con le parole). Alla fine del lavoro si toglie la barriera e si verifica il risultato.

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

La complementarità dei ruoli

Aiuto reciproco, interdipendenza, confidenza. Capacità di amare e di farsi amare, di dare e di ricevere, saper comandare ma anche obbedire.

Capacità di rimanere nell'amore

Chi garantisce il futuro, l'innamoramento o l'amore maturo? La capacità di restare nell'amore maturo richiede che la persona vada al di là delle caratteristiche fisiche-psichiche dell'altro. La relazione matura è altruista, basata sulla volontà di amare e di dare amore. L'amore maturo è volersi impegnare, comporta tensione e crescita, ci si sente sempre in partenza, mai arrivati. La scelta dell'altro non si basa sul corpo, ma sui valori e sul tipo di vita rappresentati da quel corpo e da quella persona. "Ti amo perché ho scelto di amarti".

La comunicazione

Non basta sapere che cosa e come si comunica ma occorre anche valutare l'effetto che una data comunicazione ha sulla relazione. La comunicazione contiene un aspetto di contenuto: ciò che dico
e di relazione: come lo dico.

La comunicazione implica sempre una molteplicità di messaggi a livelli differenti. Il livello non-verbale è quello che vivifica il messaggio e la relazione, ed è a questo livello che spesso si comunicano i sentimenti, i desideri e i bisogni.

Regole della comunicazione

Date prima di tutto dal buon senso (vedi pp. 47 - 48 del testo "Non m'ama... m'ama"! Sussidio diocesano del cammino di preparazione al matrimonio)

Affermazione in tu - Affermazione in io

VI- C'ERA UNA VOLTA...

LA MOGLIE PERFETTA

Mulla Nasrudin era seduto nel negozio del tè quando arrivò un vicino per parlare con lui.

«Sto per sposarmi, Mulla», gli disse l'amico, «e sono molto eccitato.

Tu non hai mai pensato di sposarti?».

Nasrudin rispose: «Sì, ci ho pensato.

Quand'ero giovane lo desideravo molto.

Volevo trovare la moglie perfetta.

Mi sono messo in viaggio per cercarla e sono andato a Damasco.

Là ho incontrato una bella donna piena di grazia, gentile e molto spirituale, ma che non conosceva il mondo.

Allora mi sono rimesso in viaggio e sono andato a Jsphahan.

L'ho incontrato una donna che era sia spirituale che mondana,
bella sotto molti punti di vista,
ma non riuscivamo a comunicare.
Alla fine sono andato al Cairo e dopo molte ricerche l'ho trovata.
Era profonda di spirito, piena di grazia,
bella sotto tutti i punti di vista,
a suo agio sia nel mondo che nei regni che lo trascendono.
Sentivo di aver trovato la moglie perfetta».
L'amico gli fece un'altra domanda:
«Allora perché non l'hai sposata, Mulla?».
«Ahimé» disse Nasrudin scuotendo la testa,
«anche lei stava cercando il marito ideale»

Amare significa accogliere un «altro» con il suo modo di essere, la sua diversità, i suoi difetti, non la copia di qualche nostro stupido sogno. Il marito perfetto è quello che non vuole una moglie perfetta.

(B. FERRERO - *Il segreto dei pesci rossi*.
Piccole storie per l'anima. *Elle Di Ci Editrice*)

VII- PREGHIERA FINALE

*«Grazie, Dio, per averci insegnato a parlare fra di noi.
Grazie per il dono delle parole.
Grazie per averci concesso di scambiare le nostre speranze,
i nostri timori e i nostri progetti.
Grazie per averci mostrato la necessità di ascoltare.
Di ascoltare sia con i nostri cuori sia con le nostre orecchie.
Di percepire i bisogni che possono restare nascosti
anche dietro un torrente di parole.
Grazie per averci fatto capire
che quando in certe situazioni non ci sono parole,
allora l'amore può diventare un canto silenzioso,
un gesto che dice: "Io vivo questa situazione con te",
un sorriso che rassicura: "Stai facendo bene".
Grazie perché abbiamo imparato la necessità della pazienza,
la norma di dir delle cose che le nostre menti non siano soddisfatte.
Anche se poi torniamo alla soluzione originale!
Grazie per aver insegnato a un compagno chiacchierone
la brevità e a uno più tranquillo il modo di esprimersi.
Grazie o Dio, perché ci insegni a parlare l'uno con l'altro.
Grazie per il dono delle parole».*

M. STROUD, *Il dono del matrimonio*, Dehoniane, Napoli. 1987

"LA SPIRITUALITA' CONIUGALE"

RITIRO DELLA DOMENICA

E' fondamentale che i fidanzati siano messi al corrente, durante la settimana, sullo svolgimento di questa giornata. Indicare il luogo e spiegare perchè proprio lì, quello che si farà, come lo si farà, e sul rispetto dell'orario. Inoltre, si indicherà loro di portare una Bibbia, vestiti adatti (magari in tuta), mettersi d'accordo sull'organizzazione del pranzo. L'equipe si ricordi di prendere il necessario guardando a questo schema proposto qui di seguito.

Orario

09.30: ACCOGLIENZA

Caffé portato da casa potrebbe essere una buona accoglienza.

10.00: PREGHIERA

Schema tipo tenerezza

10.30: PER AVVIARE L'ARGOMENTO

Si consiglia di suddividere i fidanzati in gruppi (come durante la settimana) e di elaborare in gruppo (lettura e commento) il testo del ritiro o le parti che riteniamo essenziali. Se l'animatore ha letto il testo con calma potrebbe farlo leggere nel gruppo e sottolineare quelle parti che ritiene importanti per una discussione e approfondimento.

12.30: PAUSA PRANZO

Qui l'equipe è chiamata a dare il proprio esempio di condivisione e di servizio.

14.30: GIOCHI DI GRUPPO

15.15 ASSEMBLEA

E' un momento importante, magari con la presenza del sacerdote, che stimolerà il gruppo su alcuni temi del ritiro. Ne indichiamo alcuni a mo di esempio:

- ♥ *come è andata la giornata*
- ♥ *quali gli aspetti positivi*
- ♥ *quali quelli negativi*
- ♥ *cosa ti ha colpito degli argomenti trattati*

- ♥ *cosa vi può essere utile nella vita di coppia e perchè*
- ♥ *pensate che la fede possa avere il suo spazio nella vita di coppia*
- ♥ *cosa proporresti alla fine di questo ritiro*

Meglio se le risposte vengono visualizzate su una lavagna.

16.30 CONFESSIONI e/o SANTA MESSA

Anche questo momento va preparato bene coinvolgendo più che si può i fidanzati. Per esempio:

1. *I canti.*
2. *Il Signore pietà, fatto scrivere su un pezzo di carta e letto da loro.*
3. *Le letture.*
4. *Dopo l'omelia il rito delle Promesse*
5. *L'offertorio con le cose simboliche che possiamo trovare in quel posto e brevemente commentate.*
6. *Una coppia può aiutare a preparare l'altare con il sacerdote.*
7. *La comunione mano nella mano.*
8. *Ringraziamento finale. Si può consegnare loro un ricordo per esempio: croce, immagine, rosario, pergamena con sopra stampato un passo biblico (la preghiera di Tobia e Sara cap.8; Inno alla carità di s. Paolo ecc...).*

LA CHIESA SEGNO DI SALVEZZA

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

Amare la Chiesa è amare ciò che siamo chiamati a diventare: la famiglia dei figli di Dio in cammino con l'umanità, lievito di una nuova cultura.

Recitare questa preghiera a cori alterni, cioè: la parte in neretto - assemblea, la parte in corsivo - una coppia.

Noi ti invochiamo, Salvatore e Signore nostro,
Dio di ogni corpo e sovrano di ogni spirito,
dispensatore benedetto di ogni benedizione:
santifica il nostro vescovo, proteggilo,
preservalo da ogni tentazione,
donagli la sapienza e la conoscenza, conducilo sulle tue vie.
**Ti benediciamo, Signore, per il dono della Chiesa,
sacramento di salvezza.**

Ti preghiamo per i presbiteri che l'assistono;
santificali, donando loro la sapienza
e la conoscenza ed una dottrina retta;
ci dispensino la tua verità in modo irreprensibile e retto.
**Ti benediciamo, Signore, per il dono della Chiesa,
sacramento di salvezza**

Santifica gli sposi; siano puri nel cuore e nel corpo;
compiano il loro servizio alla famiglia con retta coscienza
e veglino sul tuo corpo santo e sul tuo sangue prezioso.
**Ti benediciamo, Signore, per il dono della Chiesa,
sacramento di salvezza**

Ti preghiamo per tutti coloro che operano al servizio della Chiesa,
compiano il loro cammino e chiudano la vita senza errori,
affinché possano passare tutti i loro giorni
nella purezza e nella santità.
**Ti benediciamo, Signore, per il dono della Chiesa,
sacramento di salvezza**

Sostieni quanti vivono il fidanzamento,
concedi a tutti la grazia di migliorarsi e di progredire:
siano fervidi nell'amore ed eletti per il tuo Figlio unico, Gesù Cristo:
per lui ti siano rese gloria e potenza nello Spirito santo, ora e nei secoli. Amen.
**Ti benediciamo, Signore, per il dono della Chiesa,
sacramento di salvezza**

C. ROCCHETTA, Dio d'infinita tenerezza.
Preghiere per ritrovare il gusto di pregare Dehoniane, Tau Editrice. 2005

III- PER COMINCIARE

Si pone ai fidanzati la domanda seguente: “*Se tu fossi il Papa quali riforme faresti immediatamente?*”

Annotare sulla lavagna le loro risposte. Queste poi, commentate brevemente, permetteranno di introdurre l'argomento della serata.

Oppure:

Nel salone, far trovare un cartellone su cui è disegnata una Chiesa. Nel disegno mettere in evidenza i mattoni che la compongono.

Esortare i fidanzati ad indicare cosa rappresentano per loro i mattoni, dando ad essi un “nome”. Segue breve commento che introduce l'argomento della serata.

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

State per celebrare un sacramento che riceverete per mezzo della Chiesa, dentro la Chiesa, con la Chiesa.

Il **Credo** dei cristiani.

Quattro posizioni nei confronti della Chiesa.

La Chiesa negli scritti del **N.T.**

- “*Venite con me, vi farò pescatori di uomini*”
- “*Gesù ne scelse dodici per averli con sé*”
- “*Maestro siamo in pericolo affondiamo*”
- “Gesù cominciò a spezzare i pani e a darli ai suoi discepoli perché li distribuissero
- Atti 2, 42-47.

Alcuni punti importanti

- *Dio incontra gli uomini» in una comunità.*
- *La Chiesa è un mistero*
- *La Chiesa è un dono.*
- *La Chiesa è un campo di lavoro.*

È possibile aderire a Cristo senza passare attraverso la Chiesa? Risposta chiara ed esauriente NO!

Nelle religioni diverse dal cristianesimo il problema è quello di trovare il modo di andare a Dio, di tentare di elevarsi verso Dio.

Nei cristianesimo non è così: **è Dio che viene verso di noi**, prima di tutto è LUI.

“In questo sta l'amore, non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi” (1 Gv 4,10).

Dunque la via di Dio verso di noi si chiama Chiesa.

Mt 28, 18-20

V- LABORATORIO

Noi tutti abbiamo bisogno, in una certa misura, di ciò che altri uomini preparano per noi: servizi, prodotti, scambio personale e intimità.

In molti casi, noi immaginiamo di aver bisogno di altri, mentre nella realtà, potremmo badare a noi stessi ugualmente bene.

In altri casi, forse, abbiamo bisogno veramente degli altri, poiché, i rispettivi «beni», sono per noi importanti e non potremmo procurarceli da soli.

Questo gioco semplice, aiuta i partecipanti a rendersi consapevoli di quali persone, o gruppi di persone sono per loro importanti, e a quali sono meno disposti a rinunciare.

Qui di seguito trovi una lista di gruppi di persone abbastanza importanti per il mondo in cui viviamo. sottolinea quelli importanti per te. dopo, metti in ordine di importanza i gruppi che hai sottolineato numerandoli e scrivendo la cifra relativa nelle parentesi. dai al gruppo più importante il numero uno, il numero due al gruppo di importanza inferiore e così di seguito.

<input type="checkbox"/>	artisti	<input type="checkbox"/>	funzionari di polizia giudiziaria	<input type="checkbox"/>	piloti
<input type="checkbox"/>	meccanici d'auto	<input type="checkbox"/>	zii	<input type="checkbox"/>	medici
<input type="checkbox"/>	farmacisti	<input type="checkbox"/>	fornai	<input type="checkbox"/>	fratelli
<input type="checkbox"/>	falegnami	<input type="checkbox"/>	calciatori	<input type="checkbox"/>	ingegneri
<input type="checkbox"/>	cugine	<input type="checkbox"/>	commessi	<input type="checkbox"/>	attori
<input type="checkbox"/>	dentisti	<input type="checkbox"/>	musicisti	<input type="checkbox"/>	politici
<input type="checkbox"/>	preti	<input type="checkbox"/>	avvocati	<input type="checkbox"/>	minatori
<input type="checkbox"/>	polizia	<input type="checkbox"/>	genitori	<input type="checkbox"/>	psicologi
<input type="checkbox"/>	insegnanti	<input type="checkbox"/>	giudici	<input type="checkbox"/>	terapeuti
<input type="checkbox"/>	genitori adottivi	<input type="checkbox"/>	contadini	<input type="checkbox"/>	nonni
<input type="checkbox"/>	romanzieri	<input type="checkbox"/>	pescatori	<input type="checkbox"/>	ferrovieri
<input type="checkbox"/>	vagabondi	<input type="checkbox"/>	infermieri	<input type="checkbox"/>	scienziati
<input type="checkbox"/>	calzolai	<input type="checkbox"/>	industriali	<input type="checkbox"/>	maestri
<input type="checkbox"/>	parenti	<input type="checkbox"/>	assistenti sociali	<input type="checkbox"/>	suore
<input type="checkbox"/>	agricoltori	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	giornalisti

Scegli dei gruppi che hai sottolineato e poi ordinato, i 6 che ritieni più importanti, trascrivili qui sotto e indica rispettivamente i beni e valori che ti danno. descrivi le conseguenze che dovresti affrontare se abbandonassi un certo bene.

VI- C'ERA UNA VOLTA...

VICINO AL FUOCO

Un giorno un tale si avvicinò a Gesù e gli disse:
«Maestro, tutti noi sappiamo che tu vieni da Dio e insegna la via della verità.
Ma devo proprio dirti che i tuoi seguaci,
quelli che chiami i tuoi apostoli o la tua comunità, non mi piacciono per niente.
Ho notato che non si distinguono molto dagli altri uomini.
Ultimamente ho fatto una solenne litigata con uno di essi.
E poi, lo sanno tutti che i tuoi discepoli non vanno sempre d'amore e d'accordo.
Ne conosco uno che fa certi traffici poco puliti...
Voglio perciò farti una domanda molto franca:
è possibile essere dei tuoi senza avere niente a che fare
con i tuoi cosiddetti apostoli?
Io vorrei seguirti ed essere cristiano (se mi passi la parola),
ma senza la comunità, senza la Chiesa, senza tutti questi apostoli!».
Gesù lo guardò con dolcezza e attenzione.
«Ascolta», gli disse «ti racconterò una storia:
C'erano una volta alcuni uomini che si erano seduti a chiacchierare insieme.
Quando la notte li coprì con il suo nero manto,
fecero una bella catasta di legna e accesero il fuoco.
Se ne stavano seduti ben stretti,
mentre il fuoco li scaldava e il bagliore della fiamma illuminava i loro volti.
Ma uno di loro, ad un certo punto, non volle più rimanere con gli altri
e se ne andò per conto suo, tutto solo.
Si prese un tizzone ardente dal falò e andò a sedersi lontano dagli altri.
Il suo pezzo di legno in principio brillava e scaldava.
Ma non ci volle molto a illanguidire e spegnersi.
L'uomo che sedeva da solo fu inghiottito dall'oscurità e dal gelo della notte.
Ci pensò un momento poi si alzò,
prese il suo pezzo di legno e lo riportò nella catasta dei suoi compagni.
Il pezzo di legno si riaccese immediatamente e divampò di fuoco nuovo.
L'uomo si sedette nuovamente nel cerchio degli altri.
Si scaldò e il bagliore della fiamma illuminava il suo volto».
Sorridente, Gesù aggiunse:
«Chi mi appartiene sta vicino al fuoco, insieme ai miei amici.
Perché io sono venuto a portare il fuoco sulla terra
e ciò che desidero di più è vederlo divampare».

È proprio questo, la Chiesa: la garanzia di stare vicino al fuoco.

(B. FERRERO - *Il canto del grillo.*
Piccole storie per l'anima. *Elle Di Ci Editrice*)

VI- PREGHIERA FINALE

*Signore della Chiesa,
noi, piccole porzioni della Sposa di Cristo ti chiediamo:
dona alla Chiesa, stabilità e forza,
innesta nel profondo del nostro animo l'armonia dell'amore,
accresci l'integrità della fede.
La Chiesa, generata nella tenerezza del crocifisso
vive di questo mistero
come il fiume della sua sorgente e,
l'organismo umano per il pulsare del cuore.
E' questa la Chiesa che noi siamo chiamati a costruire,
incominciando dalle nostre persone
e dalle nostre comunità, piccole o grandi che siano:
una Chiesa della fede e non del dogmatismo;
una Chiesa della carità, e non dell'autoritarismo,
una Chiesa della speranza, e non del moralismo. Amen.*

*C. ROCCHETTA, Dio d'infinita tenerezza.
Preghiere per ritrovare il gusto di pregare Dehoniane, Tau Editrice. 2005*

LA RICONCILIAZIONE

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

*Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'amore.
Ci hai pensato insieme prima del tempo,
e fin da allora ci hai amati così, l'uno accanto all'altro.
Il nostro amore è nato dal tuo, immenso, infinito.
Che esso resti sempre espressione genuina del tuo,
senza che il gusto intenso di sentirsi vicini attenui
il sapore della tua presenza fra noi,
e senza che il reciproco godimento delle cose belle che sono in noi
ci allontani dal fascino della tua amicizia.
Se per errore o per un malinteso affetto un giorno ci allontanassimo da te,
fa' che il vuoto e lo squallore esasperanti della tua assenza
ci scuotano profondamente e ci riportino alla ricerca immediata del tuo volto.
Signore, che tutto di noi conosci,
fa' che apprendiamo noi pure l'arte di conoscerci profondamente;
donaci il coraggio di comunicarci integralmente le nostre aspirazioni,
gli ideali, i limiti stessi del nostro agire.
Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole,
i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni
non compromettano mai ciò che ci unisce,
ma incontrino, invece, una cortese e generosa volontà di comprenderci.
Dona, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia
per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza;
e fa' che la vita coniugale, che presto inizieremo, continui quest'arte creatrice d'affetto,
che, sola, ci riporterà all'incontro continuo con te che sei l'Amore,
da cui il nostro si è staccato come piccola scintilla. Amen.*

(G. MURARO, *Prometto di esserti fedele, per sempre.*
Riflessioni per fidanzati che si sposano in chiesa, Casale Monferrato, Piemme, 1992, p. 196)

III- PER COMINCIARE

Sulla lavagna o su un cartellone scrivere: “**PERDONO E'...**” e invitare i fidanzati a dare delle risposte personali senza commentarle.

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

Racconto di Thomas Merton (vedi p. 59 del testo “*Non m'ama... m'ama!*” Sussidio diocesano del cammino di preparazione al matrimonio)

Peccato: perché ci è diventata sconosciuta questa parola? **Fatica ad accettare il negativo; libertà a tutti i costi; la colpa viene scaricata sugli altri; diventiamo indifferenti.**

Dio non è un giudice che troneggia sopra di noi, che prescrive le sue leggi e ci punisce quando non le rispettiamo. Dio è tutt'altro!
Pensiamo alla parabola del padre misericordioso (Lc. 15)

Sta a noi scoprire di continuo che Dio accetta e ama l'uomo, e lo aiuta nel proprio cammino mediante il suo amore.

Il peccato fa parte dell'esperienza umana della fallibilità e della debolezza.

SENSO DI COLPA: esperienza di fallimento dell'uomo nei confronti di se stesso o degli altri

SENSO DEL PECCATO: esperienza di fallimento nei confronti di Dio.

Ora si capisce perché oggi giorno i cristiani si confessano molto poco; perché se il peccato è rottura dell'amicizia con Dio, ciò significa che prima ci deve essere amicizia.

INDICAZIONI PER EDUCARE LA COSCIENZA

1. *Un po' di igiene psichica:*
2. *Saper fare il punto del proprio cammino*
3. *Interiorizzare i valori*
4. *Ricerca di un confronto*

LA CONFESSIONE

1. Ogni confessione è un incontro personale con Gesù che continua a dire sempre: *"non avere paura, io ti voglio bene"*.
2. Ciò significa riconoscere che c'è qualcuno che ha una **parola di bontà** per ogni uomo.
3. Significa che **il male esiste** nella vita dell'uomo.
4. Significa che chi vuole combattere questo male ha un **alleato potente** in Gesù.

DIMENSIONE COMUNITARIA DEL PECCATO: nasciamo già in un contesto che è di peccato.

V- LABORATORIO

1. I seguenti argomenti sono importanti per una relazione di coppia. Segna quattro argomenti di cui tu parli meno con il tuo fidanzato/a.

<input type="checkbox"/> denaro	<input type="checkbox"/> Dio
<input type="checkbox"/> sesso	<input type="checkbox"/> la chiesa cattolica
<input type="checkbox"/> dove vivremo fra 5 anni	<input type="checkbox"/> il tuo lavoro
<input type="checkbox"/> la mia famiglia	<input type="checkbox"/> aver figli
<input type="checkbox"/> stile di vita	<input type="checkbox"/> la tua famiglia
<input type="checkbox"/> possibilità di divorziare	<input type="checkbox"/> i tuoi amici
<input type="checkbox"/> l'avvenire	<input type="checkbox"/> la morte
<input type="checkbox"/> i tuoi vizi	<input type="checkbox"/> i miei vizi
<input type="checkbox"/> diversità di convinzioni religiose	<input type="checkbox"/> la casa

2. Quale dei quattro punti che hai segnato vogliamo considerare?

3. In quali settori della nostra vita futura ritengo sarà più impegnativo per noi andare d'accordo? (segna almeno *due settori*)

<input type="checkbox"/> sesso	<input type="checkbox"/> parenti
<input type="checkbox"/> comunicazione verbale	<input type="checkbox"/> lavoro
<input type="checkbox"/> tue abitudini	<input type="checkbox"/> soldi
<input type="checkbox"/> mie abitudini	<input type="checkbox"/> avere figli
<input type="checkbox"/> attività fuori casa	<input type="checkbox"/> il bere
<input type="checkbox"/> le mete della vita	<input type="checkbox"/> l'indipendenza
<input type="checkbox"/> condividere i sentimenti	<input type="checkbox"/> altro...
<input type="checkbox"/> religione	

4. Chiarisci i motivi riguardo ogni settore che hai segnato.

5. Molti sposi si avvalgono dei seguenti aiuti per la loro vita di coppia. *Cerca quelli che per te e per voi sono possibili e ritenuti validi*

<input type="checkbox"/> sapersi accontentare
<input type="checkbox"/> sincerità e chiarezza
<input type="checkbox"/> fantasia, umorismo
<input type="checkbox"/> il dialogo quotidiano tra sposo e sposa
<input type="checkbox"/> perdonarsi in giornata, prima di dormire

- la preghiera personale e di coppia
- la fede in Dio
- le attività di religione (messa, confessione, lettura del vangelo...)
- parlare e confrontarsi con coppie amiche
- incontri familiari in piccoli gruppi...

Dieci consigli per... ben litigare, per trasformare il litigio in un buon confronto

- 1) Litigare tenendo l'altro al centro. I ragionamenti o le *ragioni* sono sempre meno importanti dite: non devono mai farmi perdere di vista te e la tua persona. Necessità di guardarsi bene in viso.
- 2) Ascoltarsi significa cercare di captare le parole e i sentimenti che si trovano dietro le parole; evitare di intervenire sempre, senza lasciare spazio al partner per dire la sua.
- 3) Capire bene il messaggio che viene comunicato, in modo obiettivo, senza prenderlo come una critica o come mancanza di amore e rispetto.
- 4) Focalizzare correttamente il vero problema, ossia determinare con chiarezza qual è il nocciolo dell'argomento.
- 5) Non rifarsi al passato: è inutile tirar fuori quello che è accaduto prima dell'attuale litigio.
- 6) Riflettere bene prima di replicare; non si devono formulare accuse fondate solo su intuizioni, sospetti o sentito dire.
- 7) Dimostrare buona volontà, affermando il proprio desiderio di trovare qualche soluzione; discutere e cercare di accettare insieme una soluzione non propria.
- 8) Esaminare insieme e con serenità le soluzioni o le alternative proposte dal coniuge; esprimere con sincerità ciò che si pensa a favore o contro questa o quell'altra soluzione. Decidere insieme la soluzione non significa arrendersi, ma cercare il bene migliore per tutti, anche se costa.
- 9) A volte è molto utile ricorrere a una terza persona, o a una coppia amica o a un consultorio per verificare insieme.
- 10) Dimenticare e perdonare. *Dimenticare* ciò che è successo significa decidere di chiudere il fatto nel «museo coniugale, senza più tirarlo fuori nelle discussioni. Perdonare con tutto il cuore, perché ci sono state e ci saranno ancora situazioni in cui anche noi possiamo sbagliare. Non rifiutare di dare o di ricevere il perdono.

VI- C'ERA UNA VOLTA...

IL BARILLOTTO

C'era una volta un cavaliere che aveva valorosamente combattuto in tutti gli angoli del Regno. Finché un giorno, durante una scaramuccia, un colpo di balestra gli aveva trapassato una gamba e quasi messo fine ai suoi giorni.

Mentre giaceva ferito, il cavaliere aveva intravisto il paradiso, ma molto lontano e fuori della sua portata. Mentre l'inferno con la gola spalancata e infuocata era vicino vicino.

Aveva da tempo infatti calpestato tutte le promesse e le regole della cavalleria e si era trasformato in un soldatuccio impenitente, che ammazzava senza rimorsi il suo prossimo, raziava e commetteva ogni sorta di violenze.

Pieno di spavento salutare, gettò elmo, spada e armatura e si diresse a piedi verso la caverna di un santo eremita.

«Padre mio, vorrei ricevere il perdono delle mie colpe, perché nutro una gran paura per la salvezza dell'anima mia. Farò qualunque penitenza. Non ho paura di niente, io!».

«Bene, figliolo», rispose l'eremita. «Fa' soltanto una cosa: vammì a riempire d'acqua questo barilotto e poi riportamelo».

«Ufff! È una penitenza da bambini o da donnette!», sbraitò il cavaliere agitando un pugno minaccioso. Ma la visione del diavolo sghignazzante lo ammorbidì subito. Prese il barilotto sotto braccio e brontolando si diresse al fiume. Immerse il barilotto nell'acqua, ma quello rifiutò di riempirsi.

«È un sortilegio magico», ruggì il penitente. «Ma ora vedremo».

Si diresse verso una sorgente: il barilotto rimase ostinatamente vuoto. Furibondo, si precipitò al pozzo del villaggio. Fatica sprecata!

Un anno dopo, il vecchio eremita vide arrivare un povero straccione dai piedi sanguinanti e con un barilotto vuoto sotto il braccio.

«Padre mio», disse il cavaliere (era proprio lui) con voce bassa e addolorata, «ho girato tutti i fiumi e le fonti del Regno. Non ho potuto riempire il bari-lotto... Ora so che i miei peccati non saranno perdonati. Sarò dannato per l'eternità! Ah, i miei peccati, i miei peccati così pesanti... Troppo tardi mi sono pentito».

Le lacrime scorrevano sul suo volto scavato.

Una lacrima piccola piccola scivolando sulla folta barba finì nel barilotto. Di colpo il barilotto si riempì fino all'orlo dell'acqua più pura, fresca e buona che mai si fosse vista. Una sola piccola lacrima di pentimento...

(B. FERRERO - *Solo il vento lo sa Elle Di Ci Editrice*)

VI- PREGHIERA FINALE

*Signore, rendici capaci di accogliere l'altro
pronti a scoprire la sua ricchezza interiore,
le sua abilità, i suoi pensieri più segreti.
Fa' che accogliamo le sue diversità
come un prezioso tesoro,
capace di arricchire la nostra vita di coppia.
Signore, rendici capaci di accogliere l'altro
come tu ci accogli
nel tuo immenso e personale amore.
Signore, rendici capaci di perdonarci l'un l'altro,
come tu ci perdoni.
Amen.*

*(V. DANNA - Due cuori, una Chiesa.
Percorso per la preparazione dei fidanzati
alla vita cristiana nel matrimonio. Effata Editrice)*

LA SESSUALITA': APERTI ALLA VITA

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

Grazie, o Padre, per il dono della sessualità.
Sin dall'inizio hai impresso la tua immagine nella coppia,
ci hai fatti maschi o femmine
perché ci sentiamo capaci di ricevere e di dare amore.
Così abbiamo conosciuto
che tu sei con il Figlio e lo Spirito donazione, dono e relazione.
Grazie a te, Gesù Figlio di Dio,
perché hai assunto un corpo umano,
hai vissuto tutta la nostra esperienza;
nella croce ti sei manifestato come vita donata.
Grazie a te, Spirito santo,
perché apri la nostra sessualità;
la rendi pedana di lancio per il mondo,
ci inviti a essere presenti corporalmente al nostro coniuge.
Fa' che, ispirati da te,
ci prendiamo cura di ogni essere umano. Amen.

(Pregare l'amore nell'adolescenza, nel fidanzamento, nel matrimonio, Ed. Corriere degli italiani, p. 80)

III- PER COMINCIARE

Iniziare l'incontro con un *brainstorming* sulla parola "sessualità" commentare poi le risposte facendo emergere i contenuti.

Oppure: Là dove è possibile si può far vedere una videocassetta

Oppure: Nel corso di questo esercizio i fidanzati potranno rendersi conto di tutto ciò che i genitori hanno voluto da loro, affinché imparassero a comportarsi conformemente al proprio sesso.
Scrivi le 5 cose che i tuoi genitori hanno preteso da te, così da farti diventare secondo loro un vero ragazzo/a:

PAPÀ

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

MAMMA

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Fino a che punto concordano tra loro quelle di mamma e quelle di papà

Quali sono stati i pro e i contro di tutto questo

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

La sessualità è componente rilevante della persona

Qui la sessualità viene integrata nel discorso più ampio della totalità della persona. Si da ampio spazio alla dimensione del corpo, visto non come oggetto di solo godimento, ma come realtà e presenza espressiva dell'uomo stesso.

La sessualità come possibilità di una vera e autentica relazione tra persone, pienezza dell'amore

Nella **lettura unidimensionale** della persona si rischia di ragionare solo in termini di *indagine da laboratorio*.

Nell'approccio totale la posizione di ricerca, ma sempre tenendo in mente che la persona è da avvicinare in modo *globale*

RISPETTO DEL PROPRIO CORPO

- *campo espressivo della persona;*
- *presenza;*
- *linguaggio;*
- *principio di trasformazione e dominazione del mondo.*

La **sessualità caratterizza** l'uomo e la donna non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico e spirituale, improntando ogni loro espressione. La sessualità, orientata, elevata e integrata dall'amore, acquista vera qualità umana.

IL VALORE SESSUALITÀ

- *è un valore la persona in sé;*
- *è relazione con;*
- *è apertura alla vita.*

V- LABORATORIO

	Cosa avviene in realtà	Cosa vorrei che avvenisse
1. Mi do da fare per alimentare il benessere del mio partner.		
2. Sono felice quando sono in compagnia del mio partner.		
3. Tengo in alta considerazione il mio partner.		
4. Posso fare affidamento sul mio partner nei momenti di necessità.		
5. Io e il mio partner ci comprendiamo reciprocamente.		
5. Condivido me stesso e le mie cose con il mio partner.		
7. Ricevo aiuto dal mio partner quando vivo particolari emozioni.		
8. Sostengo il mio partner quando vive particolari emozioni (paure, sofferenze, gioie ecc..).		
9. Comunico intimamente con il mio partner le cose che ho nel cuore.		
10. Valorizzo il mio partner.		

VI- C'ERA UNA VOLTA...

«Allora un eremita che una volta all'anno visitava la città,
si fece avanti e disse: «Parlaci del piacere»

E d egli rispose dicendo: il piacere è un canto di libertà, ma non è la libertà.

È il fiorire dei vostri desideri, ma non ne è il frutto.

È una profondità che invoca un'altezza, ma non è il profondo né l'alto.

È l'uccello in gabbia che spicca il volo, ma non è lo spazio rinchiuso.

Sì, in verità, il piacere è un canto di libertà.

E io sarei contento che lo cantaste con pienezza di cuore;
non vorrei però che cantando perdeste il cuore.

...

E ora vi domandate in cuor vostro:

Come faremo a distinguere ciò che è buono nel piacere di ciò che non è buono?

Andate nei vostri campi, nei vostri giardini

e imparerete che l'ape prova piacere a raccogliere il miele dal fiore,

ma che anche il fiore prova piacere a cedere il suo miele all'ape.

Per l'ape, infatti, il fiore è fonte di vita, e per il fiore l'ape è messaggera d'amore,

e per entrambi - per l'ape e per il fiore - dare e ricevere piacere è un bisogno e
un'estasi.

Popolo di Orfalese, nei vostri piaceri siate come i fiori e le api».

(K. GIBRAN, *Il profeta*, Elledici 1994, 129-134)

VI- PREGHIERA FINALE

Ti ringraziamo, Signore, per averci creati liberi

perché così possiamo amare.

Fa' che non abusiamo mai della libertà che ci hai dato,

ma ce ne serviamo per fare scelte di vita

conformi al tuo progetto d'amore per noi.

Ti ringraziamo anche, Signore,

per averci dato un corpo, perché così possiamo

esprimere visibilmente il nostro amore.

Fa' che sia per noi strumento prezioso di comunicazione,

secondo la logica dell'amore.

Fa' che ci serva per dare la vita come vuoi tu:

ci sentiremo così tuoi collaboratori,

docili alla tua volontà, anche quando sarà diversa dalla nostra.

Amen.

(S. DALLA ROSA *Camminare nell'amore. Itinerario di preparazione al matrimonio,*
secondo lo spirito del Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia
Schede per i fidanzati Leumann, LDC, pp. 57-58)

MORALE CONIUGALE

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

III- PER COMINCIARE

Spesso possiamo individuare cosa stimiamo veramente nella vita da una semplice analisi delle nostre abitudini e dei nostri modi di agire. Questo semplice gioco aiuta i ragazzi a chiarire in parte ciò che essi conta nella vita.

Oggi disegnerete un quadro. Questo deve mostrare come sognate di apparire tra dieci anni. Potete anche disegnare figure stilizzate, se volete. Non è importante che il quadro sia bello; piuttosto i disegni devono aiutarvi a capire cosa veramente vi interessa nella vita, cosa conta per voi. Cercate inoltre di rispondere nei vostri disegni alle seguenti domande:

1. *Come vorresti vestirti?*
2. *Cosa vorresti fare?*
3. *Cosa vorresti dire?*
4. *Dove vorresti vivere?*
5. *Con chi vorresti essere?*
6. *Quali cose devono circondarti?*
7. *Come trascorrerai il tuo tempo libero?*
8. *Come deve sembrare il tuo posto di lavoro?*

(Si scrivano queste domande in modo che siano visibili a tutti).

Avete 20 minuti di tempo... dopo con il vostro partner parlate descrivete il vostro disegno... Per lo scambio avete 15 minuti di tempo...

Ora interrompete i vostri colloqui e rimettetevi in cerchio... Appendete i disegni alle pareti... Adesso, uno dopo l'altro, spiegherete al gruppo il disegno del vostro partner. Ciascuno ha 2 minuti di tempo. Così ci conosceremo meglio e vedremo i desideri simili o diversi che abbiamo riguardo al futuro...

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

PREMESSA

Partiamo, nella nostra ricerca, col porci delle domande: come si presenta ai nostri occhi la società del nostro tempo? Quali segnali, positivi e negativi, possiamo scorgere in essa? Dobbiamo dire che non esiste più morale? O la morale si è frantumata in mille altre morali? E se così fosse, come fa la nostra società, soprattutto quella occidentale, a metterne insieme le possibili diversità?

NON C'È PIÙ MORALE?

Viviamo in un tempo di grandi e **radicali trasformazioni** che modificano rapidamente e profondamente abitudini di vita rimaste immutate per secoli. Anche la vita religiosa e morale sono coinvolte in questo processo vertiginoso di trasformazione. Qualcuno sarebbe tentato di concludere che la morale non esiste più e che tutto si riduce a questioni di buon gusto, di rispetto della sensibilità altrui e della convivenza sociale. La crisi di fede si è riflettuta sulla vita della gente facendo saltare antiche certezze morali.

LA CENTRALITÀ DEL CRISTO

“Vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi” (Gv. 13, 15). Dunque, è fondamentale comprendere che prima di leggi da osservare il cristiano ha un *modello da imitare*. In questo modello, che è Cristo, il cristiano scopre l'autentica dimensione della propria persona ed sperimenta il senso più vero della vita. Dunque, ad ogni coppia cristiana viene chiesta la libertà di scegliere come modello di vita la carità di Cristo che impegna ai valori del dono, della comunione, della solidarietà, della pace, della giustizia. Su questi valori fondamentali la coppia deve riflettere, parlarne, decidersi e scegliere.

IMPORTANZA DELLA MORALE

cosa è bene cosa è male? Il nostro punto di partenza è un altro, noi affermiamo che l'uomo deve riconoscere di essere una *libertà condizionata* già dal suo nascere e ancor più nelle sue molteplici relazioni interpersonali, culturali, sociali. La propria libertà è responsabilità 'di fronte a'.

LA PERSONA

è un valore. È il risultato di una serie di riferimenti complessi, dove in gioco c'è la propria ragione e le proprie emozioni, ma anche le relazioni con gli altri, con l'ambiente, con Dio. Parliamo di persona matura quando ha un livello di decisione autonoma. Per questo non può esistere una persona data una volta per tutte: bisogna sempre tener conto della prospettiva dinamica ed evolutiva della singola persona, del suo sviluppo totale (mente, spirito, corpo). Dunque il modo comune di pensare dice che una moglie o un marito hanno senso se prima di tutto rispettano questi ruoli. Hanno senso per quello che fanno. Noi pensiamo, invece, che le persone hanno senso per quello che sono e soprattutto per quello che possono meglio diventare.

LA COSCIENZA

è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria. Dunque, la *coscienza* rinvia alla *persona* nella sua capacità di *discernere tra bene e male*. Si riferisce, dunque, soltanto alla persona, che sola e capace di consapevolezza, libertà e responsabilità.

FORMAZIONE DELLA COSCIENZA

«Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformate-vi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2). La coscienza deve essere educata e purificata. L'appello di Dio viene riconosciuto solo da chi sa ascoltare. Se uno non vive quello che crede, finisce per credere quello che vive. «La coscienza diventa quasi cieca in seguito all'abitudine ai peccato». I valori appaiono deformati e sproporzionati, come un dito che, avvicinato all'occhio, appare enorme e quasi non lascia vedere altro. Occorre uno sguardo di fede limpido, aperto alla verità e all'obbedienza. Le coppie che preparano il loro matrimonio spesso, purtroppo, danno priorità ad altre cose: la casa, i mobili, l'arredo, il ristorante, il fotografo, gli inviti ecc.... Tutte cose necessarie, certo, ma la formazione di una coscienza di coppia dovrebbe essere prioritaria. La coppia cristiana è chiamata a mettere in comune il senso della vita, il significato che danno alle cose, i valori e principi dai quali non prescindere, e non in ultimo a crescere nello Spirito.

V- LABORATORIO

Il nostro comportamento è condizionato tanto dai nostri sentimenti, stati d'animo e desideri, quanto da principi morali a cui la tradizione culturale e religiosa ci mette di fronte. Ad ogni adulto sembra sensato scegliere coscientemente tra i principi etici quelli che vuole erigere

a regole del suo agire e che desidera collegare fortemente con la sua esistenza, perché si «adattano» a lui in modo globale. Gli adolescenti hanno particolarmente il compito di assumere coscientemente atteggiamenti valoriali che fanno parte di un corpo culturale e religioso «autorevole» che negli anni passati avevano assunto e «mandato giù» senza esaminarli, e di fare i primi passi verso un nuovo riordinamento del proprio canone di valori. Questo gioco può aiutarli in tale cammino.

Qui di seguito sono ritrascritti i Dieci Comandamenti. Metteteli nell'ordine che meglio corrisponde alle vostre convinzioni personali. Scrivete tra le parentesi alla fine di ogni riga la posizione che deve avere quel comandamento.

1. *Io sono il Signore Dio tuo. Non avrai altri dei oltre a me.*
2. *Non usare invano il nome del Signore Dio tuo.*
3. *Ricordati di santificare le feste.*
4. *Onora tuo padre e tua madre.*
5. *Non uccidere.*
6. *Non commettere adulterio*
7. *Non rubare*
8. *Non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo.*
9. *Non desiderare la moglie di un altro.*
10. *Non volere per te quello che gli appartiene.*

Verificate se qualche principio, per voi importante, manca tra i Dieci Comandamenti. Se si aggiungete questo principio come Undicesimo Comandamento. Poi motivate la vostra scelta.

11. _____

Motivate brevemente la nuova successione da voi scelta per i comandamenti. Spiegate come avete deciso quale fosse il comandamento più importante.

VI- C'ERA UNA VOLTA...

IL PROGRESSO

Un esploratore percorreva le immense foreste dell'Amazzonia, nell'America del Sud.

Cercava eventuali giacimenti di petrolio e aveva molta fretta. Per i primi due giorni gli indigeni che aveva ingaggiato come portatori si adattarono alla cadenza rapida e ansiosa che il bianco pretendeva di imporre a tutte le cose.

Ma al mattino del terzo giorno si fermarono silenziosi, immobili, l'aria totalmente assente.

Era chiaro che non avevano nessuna intenzione di rimettersi in marcia.

Impaziente, l'esploratore, indicando il suo orologio, con ampi gesti cercò di far capire al capo dei portatori che bisognava muoversi, perché il tempo premeva.

«Impossibile», rispose quello, tranquillo. «Questi uomini hanno camminato troppo in fretta e ora aspettano che la loro anima li raggiunga».

(B. FERRERO, *Cerchi nell'acqua*, ElleDiCi, editrice)

VI- PREGHIERA FINALE

FAMIGLIA E SOCIETÀ: SCELTE DI SOLIDARIETÀ

I- ACCOGLIENZA

II- PREGHIERA INIZIALE

*Dio grande e misericordioso
che sei Padre, Figlio e Spirito Santo
noi crediamo in te.
Tu hai creato l'uomo e la donna
a tua immagine e somiglianza
perchè, come te, fossero capaci di amare.
Noi ti preghiamo, fa che ogni famiglia cristiana
riscopra la sua dignità e viva la responsabilità
di piccola Chiesa domestica, germe di nuova umanità.
fa che cresca ogni giorno nella fede, nella speranza e nell'amore.
Fa che sappia dividere il suo pane con chi ha fame,
che doni amore a chi è piccolo, povero, malato
a chi è dimenticato e solo.
Dio della gioia e della pace,
fa che la nostra famiglia cammini sui sentieri della vita,
che creda nel tuo amore
anche nel tempo della prova
e viva nella speranza di vedere il tuo volto. Amen.*

(D. TETTAMANZI, 28 aprile 1991)

III- PER COMINCIARE

Ad ogni coppia viene dato un foglio su cui è disegnata un'isola abitata da una sola famiglia. A ognuna di esse viene chiesto di immaginare la loro famiglia residente sull'isola, scrivendo quali sono le persone che abiteranno l'isola che rappresenta la famiglia e i collegamenti con il mondo circostante che rappresenta la società. Al termine si raccolgono i fogli e prendendo uno o due a caso si fa un breve commento.

IV- PER AVVIARE L'ARGOMENTO

SCENARIO CULTURALE

Per entrare in questo vissuto storico e culturale è necessario comprendere l'**atmosfera** che si respira.

Non possiamo illusoriamente ritenere che chiudere porte e finestre della propria casa, significhi tagliare i ponti con la società: la società è in **noi** stessi, nel nostro modo di vivere, di lavorare, di pensare. Essa ci impregna e ci pervade. Crediamo di decidere è siamo oggetto della decisione altrui.

E' una cultura che dà il primato all'emotività. E' una cultura del pluralismo ideologico.
E' una cultura del soggetto. E' una cultura contraddittoria.

E una cultura adiaforica, una cultura cioè, in cui si rifiuta di prendere una posizione morale. È una cultura narcisista.

RICAPITOLIAMO

Ma a nostro modesto avviso, il corso prematrimoniale, se da quest'ultima lezione non coinvolge voi due in un cammino di vita cristiana, è stato un'inutile perdita di tempo. Forse abbiamo fatto solo del nozionismo.

La fede esige l'impegno di tutto l'uomo e può nascere e crescere solo in seno ad una comunità di credenti, nella Chiesa.

COSA VOGLIAMO DIRE

La fede, nata nel cuore si conserva e si sviluppa attraverso la propria operosità: è legata all'attività, all'esperienza della vita 'quotidiana, alle opere.

Cosa significa essere testimoni nel nostro tempo?

QUALE MISSIONE

Ora è necessario chiederci: ho anch'io una missione da compiere? Ho anch'io un incarico particolare?

Dio si fida di te

Con il sacramento del matrimonio, siete chiamati ad essere testimoni nella Chiesa come marito e moglie.

V- LABORATORIO

Lavoro in coppia

- ♥ Nella nostra coscienza, pensieri, ragionamenti, quale orientamento tra i seguenti prevale riguardo a noi due (noi come famiglia, noi come casa).

Scelgo tra le frasi seguenti quella che più condivido. Dopo mi confronto col mio coniuge in coppia:

- ✓ Siamo *società* quindi vogliamo essere coscienti dei nostri diritti e doveri
 - ✓ Noi non siamo *chiusi* verso gli altri (siamo aperti), ma la *società* è una realtà che ci sembra estranea, lontana.
 - ✓ Noi due ci vogliamo bene e pensiamo a star bene noi: non possiamo pensare a tutti. Ognuno dovrebbe fare così.
 - ✓ Quando penso alla *società* penso alla politica che sfrutta la gente: e io non voglio spartire niente con queste cose.
 - ✓ Altro...
- ♥ Sono/siamo coscienti che il nostro matrimonio e la nostra vita di famiglia non sono solo un fatto intimo tra noi, ma sono un fattore sociale importante? In quali fatti specifici noi riconosciamo che la «nostra» vita di famiglia riesce a essere anche «vita sociale e politica»?
-
-

- ♥ Se la famiglia deve essere difesa e aiutata dalle istituzioni civili e dagli organi culturali, quali secondo voi sono le lacune più gravi al giorno d'oggi?

VI- C'ERA UNA VOLTA...

LO SPAVENTAPASSERI

Una volta un cardellino fu ferito a un'ala da un cacciatore.
Per qualche tempo riuscì a sopravvivere con quello che trovava per terra.
Poi, terribile e gelido, arrivò l'inverno.
Un freddo mattino, cercando qualcosa da mettere nel becco,
il cardellino si posò su uno spaventapasseri.
Era uno spaventapasseri molto distinto,
grande amico di gazze, cornacchie e volatili vari.
Aveva il corpo di paglia infagottato in un vecchio abito da cerimonia;
la testa era una grossa zucca arancione;
i denti erano fatti con granelli di mais;
per naso aveva una carota e due noci per occhi.
«Che ti capita, cardellino?», chiese lo spaventapasseri, gentile come sempre.
«Va male — sospirò il cardellino —.
Il freddo mi sta uccidendo e non ho un rifugio.
Per non parlare del cibo. Penso che non rivedrò la primavera».
«Non aver paura. Rifugiati qui sotto la giacca.
La mia paglia è asciutta e calda».
Così il cardellino trovò una casa nel cuore di paglia dello spaventapasseri.
Restava il problema del cibo.
Era sempre più difficile per il cardellino trovare bacche o semi.
Un giorno in cui tutto rabbriviva sotto il velo gelido della brina,
lo spaventapasseri disse dolcemente al cardellino:

«Cardellino, mangia i miei denti: sono ottimi granelli di mais».
«Ma tu resterai senza bocca». «Sembrerò molto più saggio».
Lo spaventapasseri rimase senza bocca,
ma era contento che il suo piccolo amico visse.

E gli sorrideva con gli occhi di noce.
Dopo qualche giorno fu la volta del naso di carota.
«Mangialo. E' ricco di vitamine», diceva lo spaventapasseri al cardellino.
Toccò poi alle noci che servivano da occhi.
«Mi basteranno i tuoi racconti», diceva lui.
Infine lo spaventapasseri offrì al cardellino anche la zucca che gli faceva da testa.
Quando arrivò la primavera, lo spaventapasseri non c'era più.
Ma il cardellino era vivo e spiccò il volo nel cielo azzurro.

«Mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Prendete e mangiate; questo è il mio corpo» (Matteo 26,26).

(B. FERRERO - *Cerchi nell'acqua. Piccole storie per l'anima*)

VI- PREGHIERA FINALE

*o Dio, nella famiglia
ci chiami a divenire protagonisti
della storia della salvezza,
rendici segni viventi
del tuo progetto nel mondo.*

*La grazia sacramentale
sia per noi
sorgente di gioia
e di forza
nell'impegno di attuare
ogni giorno
il tuo disegno di amore
nel mondo. Amen.*

(V. DANNA - *Due cuori, una Chiesa.*
Percorso per la preparazione dei fidanzati alla vita cristiana nel matrimonio. Effata Editrice)

CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE



CANTO

Cel.

Il Signore, che nella sua infinita misericordia
ci rigenera nella libertà dei figli, sia con tutti voi.

Ass.

E con il tuo spirito.

Lett.

Stasera siamo qui riuniti dinanzi al Signore per lodare la sua misericordia,
per lasciarci condurre dal suo amore soprattutto per affidarli ogni progetto futuro
per la nostra vita insieme.

Cel.

Signore, tu che sei l'amore offerto a tutti: abbi pietà di noi.

Ass.

Signore pietà.

Cel.

Cristo, che ti sei donato nell'amore sino alla morte in croce: abbi pietà di noi.

Ass.

Cristo pietà.

Cel.

Signore, che sei l'amore totale, fedele, fecondo: abbi pietà di noi.

Ass.

Signore, pietà.

Cel.

Dio onnipotente accolga la nostra preghiera e mediante il suo Amore che ci dona
con larghezza, ci renda degni del suo Regno.

PREGHIAMO

Signore nostro Dio, che fra tutte le nazioni ti sei scelto per sposa la Chiesa, benedici questi giovani
che promettono di sposarsi nel tuo Figlio.

Unisci e custodisci il loro amore, perché tuo dono e tua manifestazione è il sorgere dell'amore
dell'uomo. Effondi il tuo Spirito su di loro e assistili con la tua grazia.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, donaci il tuo Santo Spirito.

- Fid.** Manda o Signore il tuo Santo Spirito che in noi rinnovi la grazia della cresima e accresca i suoi sette doni. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono della **sapienza**, per interpretare la realtà e gustare la gioia dell'amore che viene da te. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono dell'**intelletto** per comprendere il mistero del matrimonio cristiano che tu ci chiami a celebrare e a vivere. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono del **consiglio**, per saper distinguere ciò che fa crescere l'amore da ciò che lo impoverisce o lo falsifica. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono della **fortezza**, per essere fedeli nell'amore e lottare contro ogni forma di male. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono della **scienza**, per riconoscere te e il tuo progetto di salvezza nelle leggi della natura e negli avvenimenti della storia. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono della **pietà**, per saper dialogare con te e diventare capaci di dialogo tra noi e con gli altri. **Rit.**
- Fid.** Accresci in noi il dono del **timor di Dio**, per riconoscere e rispettare con delicatezza amorevole il tuo amore. **Rit.**



Celebrazione della PAROLA DI DIO



Disponiamoci all'ascolto attento della Parola di Dio.
La Sacra Scrittura ci illumina con le parole dell'Evangelista Luca.
Accogliamo questa parola di vita per poter riconoscere il nostro peccato e ritrovare la strada del ritorno alla casa del Padre.

Alleluia, alleluia alleluia.

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché io sono buono e misericordioso

Alleluia, alleluia alleluia!

Cel. **DAL VANGELO SECONDO LUCA (15,11-32)**

Gesù disse questa parabola:

Un uomo aveva due figli.



Il peccato ci allontana da Dio

Il più giovane disse al padre:

Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta.

E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Il peccato produce solitudine e tristezza

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.

Il pentimento ci fa ripensare al Padre e ci spinge a tornare

Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni.

Il Padre ci attende per perdonarci e riprenderci accanto a sé

Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il peccato perdonato ed il ritorno a Dio sono motivo di festa

Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

La misericordia di Dio spesso non è compresa e condivisa

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.

Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

(Riflessione)

SALMO RESPONSORIALE

Let. Ripetiamo insieme:



**Pietà di noi Signore, secondo la Tua Misericordia,
nel tuo grande amore, cancella il nostro peccato.**

Perdonaci Signore, secondo la misura del tuo amore;
La tua infinita misericordia sommerga le nostre infedeltà. (RIT.)

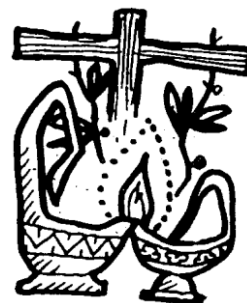
Quanto è duro e scarnificante, Signore,
spogliarsi di ogni difesa, guardare in faccia i propri errori,
stare nudi e disarmati davanti a te.
Ma questo tu chiedi ed apprezzi in chi vuole sentirsi tuo figlio;
questa verità tu cerchi nell'intimo di chi chiede sinceramente perdono. (RIT.)

Perdonaci Signore, perdonaci, te lo gridiamo dal profondo del cuore;
ci abbracci la tua tenerezza e cancelli il tormento che abbiamo dentro.
Non sono certo i sensi di colpa, il martoriarsi in mille rimorsi
a redimere chi ha molto peccato: è il tuo amore, la vera salvezza! (RIT.)

La conversione è un cambiamento profondo,
è un rinascere nuovi dall'alto per un dono che viene dallo Spirito.
Inondaci del tuo Santo Spirito! Rinnovaci Signore, convertici,
cambiaci il cuore e la testa; piega queste menti orgogliose,
rabbonisci questi cuori irruenti. (RIT.)

ATTO PENITENZIALE DAVANTI ALLA CROCE

Let. "La tua parola è luce sul mio cammino".
La Parola di Dio si è fatta carne e ha un nome: Cristo Gesù.
E' lui la luce che guida i nostri passi nelle tenebre.
Per questo viene accesa la lampada
davanti alla croce di Cristo.
(Si accende la lampada).



ESAME DI COSCIENZA

(DA LEGGERE IN SILENZIO, PERSONALMENTE)

Vivere con Dio

- ◇ Riconosco in Dio il Signore della mia vita? In tutte le cose e in ogni circostanza? Ho fiducia in lui, anche nei momenti difficili? Mi sono ribellato contro di lui? Sono indifferente nei confronti della religione e della fede? Mi impegno a crescere nella conoscenza della fede del mio battesimo? Ho agito contro la fede con pratiche superstiziose, credo alla magia, ai sortilegi, faccio discorsi o ho atteggiamenti irreligiosi: frequento cartomanti, indovini? E l'oroscopo? Cerco di istruirmi e di progredire nella conoscenza della religione?
- ◇ Bestemmio, impreco, maledico Dio, la Madonna, i Santi, le cose Sante?
- ◇ Gesù Cristo è veramente vivo in me, presente accanto a me nella mia vita? Lo incontro nella mia preghiera e nei sacramenti? Mi accosto solo raramente alla mensa eucaristica o al sacramento della penitenza, alla Catechesi? Faccio questo solo per consuetudine? Parlo male della Religione, della Chiesa, del Papa? Peccando, ho forse pensato: Tanto, Dio perdona ugualmente?
- ◇ Trovo il tempo per pregare per meditare la Sacra Scrittura? E' da tanto tempo che non prego più?

- ◇ Per me contano di PIU' il denaro, il benessere materiale, la carriera, il successo, i divertimenti oppure DIO e la Salvezza Eterna?
- ◇ Ho conservato puro e casto il mio corpo, pensando che è tempio dello Spirito Santo? Ho custodito i miei sensi e ho evitato di contaminarmi nello spirito e nel corpo con pensieri e desideri cattivi, con parole e azioni indegne? Do scandalo con i miei comportamenti? Mi permetto letture, spettacoli televisivi e divertimenti scandalosi? Esagero nel mangiare, nel bere e nel fumo? Faccio uso di droghe? Pratico il gioco d'azzardo, le scommesse?
- ◇ Come cittadino cristiano compio i doveri politici e sociali? Pago le tasse? Rispetto l'ambiente? Cos'altro la mia coscienza mi rimprovera?

Nella Chiesa

- ◇ Qual è il mio rapporto con la Chiesa? Offro una presenza costruttiva in seno alla mia comunità? Partecipo attivamente alla celebrazione dell'Eucarestia? Sono disposto ad assumermi degli impegni? Le mie osservazioni e le mie critiche sono costruttive?
- ◇ Che cosa è la domenica per me? (giorno del Signore, celebrazione dell'Eucarestia, riposo) ho favorito anche presso altri la partecipazione alla preghiera della Chiesa?
- ◇ Prego per la chiesa e per il mondo, l'unità dei cristiani, per il Papa e la Gerarchia, per le vocazioni, la pace, e altre necessità cristiane?

Nella famiglia

- ◇ Rispetto la persona e la dignità del mio coniuge? Contribuisco alla crescita del nostro amore reciproco: sono aperto al dialogo, sono paziente, so perdonare, so compatire i limiti e i difetti dell'altro? Oppure sono egoista, senza riguardo, permaloso, ostinato, vendicativo?
- ◇ Nel rapporto con l'altro ho cercato solo me stesso? Ho dato una risposta chiara e coscienziosa al problema della limitazione delle nascite in comune accordo con l'altro coniuge? Ho messo al mondo una vita senza senso di responsabilità? Ho mancato di fedeltà, anche solo nel desiderio? Ho ucciso la vita con l'aborto, aiutato altri a compierlo?
- ◇ Sono a disposizione della mia famiglia? Prendo con serietà il mio dovere di educatore? Mi preoccupo dell'educazione umana e cristiana dei figli? Sono giusto verso i miei figli e li amo, oppure sono duro o troppo indulgente? Cerco di comprenderli? Contribuisco alla vita religiosa della mia famiglia, dando loro buon esempio? Mi preoccupo del tempo libero dei miei figli? Trovo tempo e modi per stare con loro e per pregare con loro? Nella scelta dei programmi televisivi o nell'abbonarmi a un giornale o a delle riviste, tengo conto dei miei figli? Mi intrometto indebitamente nella vita privata dei miei figli più grandi? Manco di amore e di riconoscenza, di rispetto verso i miei genitori. Li ho aiutati se ammalati, poveri, vecchi?
- ◇ C'è posto in casa nostra per l'amore del prossimo e per l'ospitalità? Vivo l'amore familiare in modo da essere di esempio e incoraggiamento per le altre famiglie?
- ◇ Amo il prossimo sull'esempio del Signore Gesù? Sono facile alla calunnia, all'invidia, alla gelosia, alla maldicenza, alla prepotenza?

NELLA PROFESSIONE E NELLA TESTIMONIANZA

- ◇ Faccio della mia professione un servizio efficace di amore verso il prossimo? Oppure la considero unicamente come strumento di guadagno, come affermazione di me stesso sugli altri? Metto al primo posto il bene delle persone oppure il denaro, la carriera e per questo sono disposto a tutto? Lavoro con onestà? Come datore di lavoro sono giusto, rispettoso dei diritti? Ho rubato? Ho imbrogliato nel commercio? Ho danneggiato la roba degli altri e della collettività? Mi lascio guidare dal senso di responsabilità e sono coscienzioso? Oppure sono pigro e vivo alle spalle degli altri?

- ◆ Qual è il mio rapporto con i superiori? Sono solidale con i miei colleghi di lavoro? Cerco di instaurare un rapporto di cordialità e di amicizia con loro. Oppure sono causa di discordia perché lunatico, egoista, invidioso, permaloso, disonesto?
- ◆ Sono retto e verace? Oppure sono falso e insincero?
- ◆ Ho recato danno alla mia salute, esagerando nel bere, fumare, lavorare...? Mi procuro un riposo giusto e sufficiente? Do un peso eccessivo al lusso e alla moda? Esagero nell'uso dei cosmetici?
- ◆ Guido l'auto con prudenza e in rispetto della vita mia e altrui?
- ◆ Che uso faccio dei miei beni? Li sperpero? Sono avaro? Vi è un rapporto fra ciò che possiedo e l'aiuto che offro per sollevare il bisogno degli altri?
- ◆ Quali sono i difetti nei quali ricado con maggiore facilità? Sono sospettoso, prepotente, ambizioso, geloso, astioso, malizioso, permaloso, disprezzante, vendicatore, indolente imprudente?
- ◆ Cerco di sviluppare i miei talenti e le mie buone qualità?

CONFESSIONI INDIVIDUALI

PREGHIERA PERSONALE

Dio, Padre di Misericordia, ti ringrazio per avermi parlato in modo chiaro.
 La mia vita a volte somiglia a quella del figlio minore, sorda nel suo peccato.
 Spesso però è più simile alla vita del fratello maggiore.
 Chiuso nelle mie certezze, non voglio essere disturbato.
 Chiuso nel mio modo di pensare Dio, non lascio
 che la tua parola converta il mio cuore.
 Donami Signore un cuore nuovo, capace di "gustare" il tuo perdono.
 Donami un cuore saggio che non si chiuda nelle sue certezze,
 ma che si lasci convertire dalla tua presenza,
 dalla tua parola, dal tuo modo di fare. Grazie Signore per il tuo perdono.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Cel. In Cristo possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito, perché siamo diventati suoi eredi. Come fratelli, membri di una sola famiglia ci rivolgiamo con fiducia al Padre con le parole che Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

Padre nostro che sei nei cieli

Padre nostro, da cui scaturisce ogni vita,
 rendici capaci di vivere con gratitudine di figli
 la tua amorosa presenza nella nostra vita.

Sia santificato il tuo nome

Padre nostro, tu gradisci l'obbedienza alla tua voce
 più delle offerte e dei sacrifici
 fa' che ci arrendiamo alla potenza del tuo amore che trasforma.

Venga il tuo regno

Padre nostro, Signore della storia e del tempo,
 donaci uno sguardo fiducioso nel futuro e mani operose,
 capaci di costruire con te il mondo che viene.



Sia fatta la tua volontà,

Padre nostro, che non ti stanchi di richiamarci sulle vie del tuo amore
fa che accogliamo con fiducia i disegni della tua divina sapienza.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Padre nostro, che hai cura di noi come una madre,
sostieni la nostra fede nella tua provvidenza
e insegnaci a portare frutti di autentica carità.

Rimetti a noi i nostri debiti

Padre nostro, che ci hai amati fino a dare per noi il tuo unico Figlio,
ravviva in noi la memoria dei prodigi
che hai compiuto in lui crocifisso e risorto.

Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

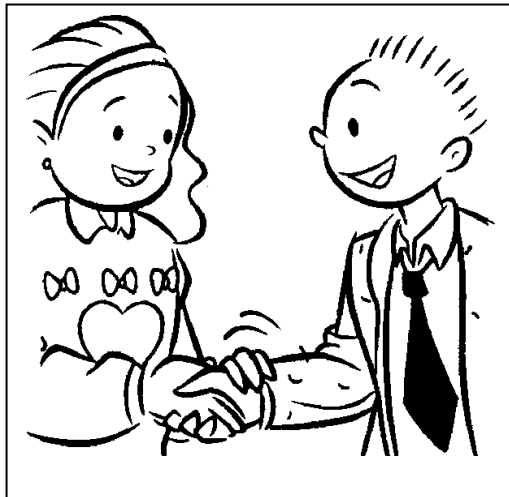
Padre nostro, in Gesù nostro unico Salvatore, liberaci da tutti i mali.
Con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni paura.

SCAMBIO DI PACE

ORAZIONE CONCLUSIVA

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli, che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO





Canti

HO BISOGNO D' INCONTRARTI

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota intorno a Te,
in funzione di Te
e poi non importa il "dove",
il "come", e il "se".**

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

RESTA QUI CON NOI

LE OMBRE SI DISTENDONO, SCENDE ORMAI LA SERA
e s'allontanano dietro i monti i riflessi
di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già.
Resta qui con noi, Signore, è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già:
se Tu sei fra noi, la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero.
Come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera, come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole, ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura, con Te fra noi il deserto fiorirà.

SCUSA SIGNORE

Scusa, Signore,
se bussiamo alle porte
del tuo cuore ... siamo noi
Scusa, Signore, se chiediamo
mendicanti dell'amore
un ristoro da te...

**Così la foglia
quando è stanca
cade giù...
ma poi la terra
ha una vita
sempre in più...**

**Così la gente
quando è stanca
vuole te...**

**E tu, Signore,
hai una vita
sempre in più...
sempre in più...**

Scusa, Signore,
quando usciamo dalla strada
del tuo amore... siamo noi...
Scusa, Signore,
se ci vedi solo all'ora
del perdono ritornare da te...

Grazie, Signore,
perché entriamo
nella reggia della luce siamo noi
Grazie, Signore, tu c'inviti alla mensa del tuo

SALVE REGINA (Gen Rosso)

Salve regina madre di misericordia
vita dolcezza speranza nostra salve, salve regina. (2)

A te ricorriamo esuli figli di Eva
a te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra volgi a noi gli occhi tuoi
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù.

Salve regina, madre di misericordia
o clemente o pia o dolce vergine Maria
Salve regina! Salve regina. Salve, Salve!

VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità, perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.

GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità.

COME LASSÙ

Padre nostro, Dio di tutti noi,
da ogni terra ci hai raccolti Tu:
ora il Cielo pare sceso giù,
in mezzo a noi, con noi

Padre nostro, qui davanti a Te
figli tuoi, fratelli siamo già
con un solo cuore, un'anima,
preghiamo Te, Padre.

L'amore brilla in mezzo a noi,
stasera,
il tuo cielo si è specchiato qui:
Padre di tutti ,
fà che il mondo sia,
presto sia così.

Padre nostro,
e d'ogni uomo Tu
Guida i passi dell'umanità:
Finchè in terra splenda l'unità,
come lassù, lassù.

